



Osservatorio/Laboratorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro
U.O.A.- Monitoraggio ed Attuazione Misure FSE Programmazione



N° 7 - Programma GOL Calabria
Analisi di contesto

Settembre 2022

Regione Calabria, Dipartimento Lavoro e Welfare

- On. D.ssa **Giuseppina Princi** - Vice Presidente della Giunta regionale - Ass. regionale al Lavoro;
- **Roberto Cosentino** - Dirigente Generale

Coordinamento Progetto e Responsabilità Scientifica:

- **Cosimo Cuomo**, Dirigente UOA – Monitoraggio ed attuazione Misure FSE Programmazione 2021/2027.

Gruppo di Lavoro:

Giampiero Elia, analisi ed elaborazione dati;

Loredana Ficchi, sistemi locali per il lavoro;

Napoleone Palermo, elaborazioni tecniche, analisi dati SIL/Calabria; progettazione e gestione Portale:

<http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it>

Giuseppe Campisi, Resp. Az. POR Calabria 14/20; Settore 1 “Politiche Attive”.

Angela Bandiera, Responsabile Ufficio, Rete EURES CALABRIA.

ANPAL Direzione Territori - Ambito territoriale Calabria:

Michele Raccuglia, Responsabile Area Campania e Calabria;

Ida Martire, coordinatrice Anpal Calabria;

Piergiorgio Tropiano;

Filippo Francica;

Francesco De Simone;

Francesco Minardi.

Collaborazioni istituzionali:

- **ANPAL Servizi**: Direzione nazionale Studi e Ricerche, **Maurizio Sorcioni**;
- **Azienda Calabria Lavoro**: Supporto tecnico dei dipendenti, assegnati al Settore 1, nell’ambito del: “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro” (Conv. Rep. n. 6158 del 9-12-2019);
- **Dipartimento Agricoltura** - Accordo di collaborazione sugli impatti delle politiche di sviluppo nei Distretti del Cibo;
- **Ente Regionale Sistema dei Parchi della Calabria** - Accordo di collaborazione sugli impatti delle politiche di sviluppo nei Distretti del Cibo.

Altre collaborazioni operative:

- **Guglielmo Montillo**, elaborazione dati;
- **Daniela Rabia**, supporto redazionale e recensioni;
- **Pietro Alfarano**, analisi ed elaborazione dati;
- **Claudio Cavaliere**, Navigator Cpl.

Sommario

PRESENTAZIONE	4
PREMESSA	5
PROGRAMMA GOL-CALABRIA	6
Il quadro di riferimento	6
Struttura del Programma GOL CALABRIA: Milestone, target e finalità.....	7
ESTRATTO PAR CALABRIA (DGR. N. 169, DEL 30 APRILE 2022).....	9
EXECUTIVE SUMMARY	9
ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE	11
L'andamento del mercato del lavoro territoriale	11
Le dinamiche demografiche ed il mercato del lavoro	11
Le forze di lavoro	11
Le forze di lavoro a livello provinciale.....	14
Le categorie dello svantaggio	15
La domanda di lavoro ed i profili professionali maggiormente richiesti.....	21
I beneficiari potenziali del Programma GOL	26
CONCLUSIONI	34
ALLEGATO NOTA DI MONITORAGGIO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GOL - DATI AGGIORNATI AL 9 SETTEMBRE 2022 (COLLANA FOCUS ANPAL, N. 135)	

PRESENTAZIONE

Avviare concretamente azioni di contrasto alla crisi pandemica che ha creato in Calabria nuove forme di vulnerabilità sociale e nuovi fabbisogni di inclusione: questo l'obiettivo ambizioso, ma raggiungibile grazie alle risorse ed agli strumenti che si stanno mettendo in campo per dare importanti possibilità a migliaia di lavoratori calabresi.

Il Programma GOL (Programma di Garanzia e Occupabilità dei Lavoratori) si attua attraverso il PAR-Piano Attuativo Regionale, la cui responsabilità ricade sul Dipartimento Lavoro e Welfare; la proposta di PAR è stata approvata dalla Giunta Regionale, con D.G.R. n. 128, del 28 marzo 2022.

L'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive), ha valutato positivamente¹ la proposta di PAR, consentendo alla Giunta Regionale di adottare, in via definitiva il PAR Calabria², con la D.G.R. n. 169 del 30 aprile 2022 e, quindi, procedere all'avvio degli interventi.

Il Programma GOL costituisce una delle riforme di sistema previste nel PNRR e nasce nell'ambito delle iniziative mirate ad accompagnare la ripresa economica nella fase post pandemia; la Regione dispone di 41,4 milioni di euro per il 2022, funzionali al raggiungimento di milestone e target, corrispondenti all'inserimento nel Programma, di almeno 27.120 beneficiari, di cui 7.232 da avviare in iniziative di formazione.

L'obiettivo è fornire nuovi ed uniformi standard all'erogazione delle politiche attive del lavoro: "la realizzazione del Programma GOL costituisce infatti una sfida significativa e avvincente, per tutti i soggetti della rete regionale delle politiche attive (Centri per l'Impiego, ambiti sociali, EE.LL., soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro, enti di formazione, enti del terzo settore), tutti chiamati a concretizzare un nuovo sistema di esigibilità delle misure di politica attiva, con l'integrazione tra le politiche della formazione e la personalizzazione degli interventi.

Nella consapevolezza che ad obiettivi ambiziosi di ripresa e resilienza devono corrispondere sforzi organizzativi complessi e coordinati, oltre che una piena complementarità tra gli strumenti a disposizione, il ruolo del Dipartimento Lavoro sarà di garantire alle politiche del lavoro, una visione unitaria e strategica, orientata all'equità sociale e alla partecipazione dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Il Programma GOL accompagna la riforma delle politiche attive del lavoro in una prospettiva di modernizzazione dei processi gestionali nella P.A. e, nello stesso tempo, di integrazione con le politiche di sviluppo economico e sociale.

D.ssa Giuseppina Princi

Vice Presidente della Giunta regionale della Calabria

¹ L'ANPAL con nota prot. n. 4700 del 07/04/2022 ha comunicato che l'esame della *Proposta di PAR*, di cui alla DGR. n. 128 del 28/03/2022, si è concluso con esito positivo, fatte salve alcune osservazioni alla quale la Regione è tenuta ad attenersi;

² DGR. N. 169 del 30 aprile 2022, avente ad oggetto: "Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi del art. 1 del Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021".

La DGR è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) n. 67 del 05/05/2022.

Link pubblicazione: [Burc n. 67 del 5 Maggio 2022](#)

PREMESSA

L'*Osservatorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro e dello Sviluppo Locale*³ (in sigla *OSL.CAL.*), è stato progettato e realizzato nell'ambito delle attività del Dipartimento Lavoro per monitorare gli impatti delle politiche dello sviluppo e dell'occupazione in Calabria.

Nei due anni precedenti (2020-2021) sono stati pubblicati sei numeri della Rubrica: *i Dati della Calabria*; le analisi hanno riguardato gli impatti economici, sociali ed occupazionali determinati dalla crisi dovuta all'emergenza pandemica.

Gli *strumenti di comunicazione istituzionale*, fino a questo momento disponibili ed operativi, sono:

- la rubrica periodica: **I DATI DELLA CALABRIA**;
- il portale istituzionale: <http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/>.

Con il 2022 è iniziato il terzo anno di attività, coincidente con un nuovo contesto di riferimento, caratterizzato dalla definizione delle *nuove policy di sviluppo regionale*, collegate ai nuovi strumenti di programmazione:

- azioni di riforma e progetti di intervento previsti nel PNRR, tra i quali il Programma GOL – Garanzia per l'Occupabilità e il Lavoro, che insieme al Piano di Potenziamento della rete dei Servizi per l'Impiego e il PNC-Piano Nazionale delle Competenze, costituisce la piattaforma integrata per il rilancio delle politiche attive per il lavoro nella fase di ripresa e resilienza post-pandemia;
- nuovo ciclo di programmazione *POR Calabria 2021/2027*;
- Agenda 2030 e definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il numero 7 dell'OSL CALABRIA è unicamente dedicato al *Programma GOL*, mettendo in evidenza la parte riguardante *l'analisi di contesto*, a garanzia di una effettiva coerenza tra problemi sociali e scelte delle linee di programmazione.

Nei successivi numeri in programmazione, sarà possibile evidenziare attraverso un monitoraggio delle attività, l'avanzamento del programma, al fine di favorire un confronto partecipato sulla misurazione e valutazione dei risultati attesi.

Rispetto al Programma approvato e adottato, le attività sono state avviate e, gradualmente, sono in fase di completamento tutti gli adempimenti utili a rendere efficiente la gestione complessiva del Programma GOL attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali coinvolti.

Come tutte le riforme di sistema, anche per il PROGRAMMA GOL, viene richiesto uno sforzo di modernizzazione dei processi di gestione degli interventi, in quanto emerge in maniera forte, l'esigenza di mettere a sistema tutte le componenti organizzative che concorrono a rendere le politiche per il lavoro più efficaci ed efficienti, in relazione ai fabbisogni di occupabilità e di sostenibilità sociale, soprattutto in questa delicata fase di ripresa post pandemica.

dott. Roberto Cosentino

Dirigente Generale

Dipartimento Lavoro e Welfare

³ Con il D.D. n. 3.503/2019, "Approvazione nuova struttura organizzativa", la Regione Calabria ha ridefinito la nuova microstruttura organizzativa del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali", attraverso l'identificazione di n. 7 settori, tra i quali il **Settore 3 - Mercato del Lavoro, Osservatorio, Politiche territoriali**, nel quale era stato collocato, con la UO-3.3, l' **Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro**. Con il D.D. n. 271/2020, "Approvazione nuova struttura organizzativa", la Regione Calabria cambia nuovamente la micro struttura organizzativa del Dipartimento "Lavoro, Sviluppo Economico, Attività produttive e Turismo", attraverso l'identificazione di n. 10 settori, tra i quali il **Settore 1 (ex- Settore 3) - Mercato del Lavoro e Osservatorio**, al quale viene confermata l'assegnazione dell'**Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro**. Con D.P.G.R. N. 180 del 7/11/2021, viene approvato il Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale; con DDG. n. 11713 del 17/11/2021, viene assegnata la **UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027**, all'interno della quale rientra l'Osservatorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro, che assume un nuovo assetto organizzativo, di Laboratorio aperto alle reti dei sistemi locali.

PROGRAMMA GOL-CALABRIA

Il quadro di riferimento

Le attività fino ad ora realizzate dall'Osservatorio Economico-Territoriale, sono servite a consolidarne l'assetto organizzativo nell'ambito del più generale quadro di riferimento del Dipartimento Lavoro e Welfare; gradualmente, sono state definite le tematiche caratterizzanti, con i relativi approfondimenti riguardanti l'integrazione tra politiche per il lavoro e politiche per lo sviluppo.

Le **tematiche** trattate hanno riguardato, prevalentemente, i seguenti ambiti di analisi:

- demografia e impatto sulla popolazione in età lavorativa;
- mercato del lavoro e scenari per un'occupabilità inclusiva e sostenibile;
- sistemi locali e centralità dei territori per la definizione di politiche integrate di sviluppo locale;
- valutazione degli impatti socio-economici ed occupazionali delle politiche di sviluppo e del lavoro.

La **metodologia di riferimento** per le attività di ricerca e di analisi, è stata orientata prevalentemente al monitoraggio e alla valutazione degli impatti delle politiche del lavoro, nel contesto del mercato regionale.

L'osservazione delle dinamiche occupazionali e territoriali, presentata nei sei numeri della rubrica pubblicati fino ad ora, si è basata sul confronto tra una serie di indicatori statistici, utili a definire il contesto socio-economico ed occupazionale della Calabria:

- *Forza Lavoro (FL), Occupazione, Disoccupazione, Non Forza Lavoro–Popolazione Inattiva, F.L. potenziale;*
- *Rapporto tra Mercato del Lavoro e SLL - Sistemi Locali per il Lavoro, al fine di descrivere i livelli di specializzazione occupazionale per settori produttivi e sistemi territoriali di riferimento.*

Le **criticità** rilevate hanno evidenziato quanto l'emergenza sanitaria abbia contribuito ad accelerare alcune delle problematiche economiche e sociali che già interessavano la Calabria, in quanto già presenti nel contesto regionale, e consolidatesi nel lungo periodo:

- decremento demografico, contrazione della forza lavoro, precarizzazione dei livelli occupazionali, bassa qualifica professionale degli occupati, bassa competitività dei sistemi produttivi locali, nuove forme di vulnerabilità e di disuguaglianza sociale nonché, tra le nuove emergenze la crescita del fenomeno dei lavoratori con redditi molto bassi (working poor).

L'Osservatorio vuole fornire una **chiave di lettura** di tali criticità, aggiungendo al quadro delle analisi e delle ricerche, anche una **prospettiva diversa** e, probabilmente, opposta a quella di mera elencazione di problemi; al contrario, le analisi sono strumenti di conoscenza della realtà, in grado di individuare anche i **potenziali punti di forza**, sui quali fare leva, per definire nuovi scenari di ripresa e resilienza.

A tale proposito, particolare attenzione viene posta alle potenzialità dei *sistemi locali*⁴, nella convinzione che siano i *territori, con il loro capitale relazionale*, a dare forza a programmi di sviluppo duraturi e inclusivi, in grado di generare nuova occupazione.

⁴ L'Osservatorio ha condiviso con il Dipartimento Agricoltura il percorso di recepimento della normativa nazionale in materia di Distretti del Cibo, curando la redazione delle Disposizioni attuative, approvate con DGR. N. ___ x del 2021 e dell'Avviso Pubblico per la Manifestazione di Interesse dei territori ad essere riconosciuti come Distretti.

Al fine di contribuire, inoltre, alla valutazione degli impatti delle politiche del lavoro nella filiera agro-alimentare, attraverso la realizzazione della rete dei Distretti del Cibo, è stato siglato uno specifico Accordo di collaborazione tra Dip. Lavoro e Dip. Agricoltura, per la stesura di un apposito rapporto statistico, in corso di redazione.

Nel numero 7 viene riportato un *ESTRATTO* del *PROGRAMMA GOL CALABRIA*, riguardante esclusivamente l'*ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE: Andamento del mercato del lavoro territoriale*⁵, dalla quale sono emerse una serie di indicazioni a supporto delle linee di programmazione di GOL. Viene riportato, inoltre, in allegato, la: Nota di monitoraggio di attuazione del Programma GOL Dati aggiornati al 9 settembre 2022, su COLLANA FOCUS ANPAL, N. 135⁶

Struttura del Programma GOL CALABRIA: Milestone, target e finalità

Il Piano Attuativo Regionale della CALABRIA (di seguito anche “Piano” o “Programma GOL-CALABRIA”) attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP's e formazione professionale - denominata “Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i Centri per l'Impiego (PES)” (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022.

Con DGR. n. 128 del 28/03/2022 è stata approvata la proposta di Piano Attuativo Regionale Calabria del Programma nazionale GOL, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021, predisposto dal Dipartimento “Lavoro e Welfare”⁷.

L'ANPAL con nota prot. n. 4.700 del 07/04/2022 ha comunicato che l'esame della Proposta di PAR di cui alla DGR n. 128 del 28/03/2022 si è concluso con esito positivo, fatte salve alcune osservazioni alla quale la Regione è stata tenuta ad attenersi. La Regione Calabria con la DGR. N. 169 del 30 aprile 2022: Adozione del PAR Calabria, ha concluso l'iter di programmazione degli interventi, da questo momento in poi si è dato avvio alla fase operativa degli interventi.

Il Programma GOL, in combinazione con gli altri interventi previsti, assume caratteristiche di *RIFORMA DI SISTEMA*, considerato l'orizzonte temporale previsto e l'ammontare di risorse complessivo; inoltre, l'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro, è accompagnata dal Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC) – da considerarsi in una logica integrata per la parte che riguarda la formazione dei lavoratori nel Programma, oltre che inclusivo di un rafforzamento del sistema duale – ed in sinergia con il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego, già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch'esso del PNRR.

La Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 - Politiche Attive del Lavoro e Formazione professionale (ALMPs) prevede, per l'ITALIA:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili⁸ entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i Centri per l'Impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il **Programma GOL-CALABRIA**, nel contesto della programmazione nazionale, concorre **entro il 2022**, secondo quanto stabilito in *GU. N. 306 del 27/12/2021, Allegato B*, al conseguimento dei target nazionali, mediante il raggiungimento dei seguenti TARGET regionali, dei quali assegnati alla Calabria:

- Target 1⁹: Numero totale di beneficiari di GOL al 31.12.2022, n. 27.120 (target alto);

⁵ L'analisi è stata redatta in collaborazione con ANPAL - Direzione Territori: Ambito territoriale Calabria, coordinati da Michele Raccuglia e con ANPAL Servizi - Direzione nazionale Studi e Ricerche, con il contributo del dirigente Maurizio Sorcioni.

⁶ Vedi [Nota di monitoraggio di attuazione del Programma GOL Dati aggiornati al 9 settembre 2022](#)

⁷ Il programma è stato elaborato con il supporto del gruppo di lavoro interdipartimentale, costituito con nota prot. n. 523535 del 02/12/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare, al fine della trasmissione ad ANPAL per la formale valutazione di coerenza.

⁸ In riferimento a quanto fissato con il target 1, almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55.

⁹ *GU. N. 306 del 27/12/2021, Allegato B - Tabella 2, colonna (B)*. Obiettivi regionali assegnati alle Regioni e Province Autonome – contributo regionale al raggiungimento del target di cui all'intervento M5C1-1 “1.1 Politiche attive del lavoro e formazione” del PNRR, pari al 20% del totale.

- Target 2: di cui, coinvolti in attività di formazione, n. 7.232;
- di cui, coinvolti in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali, n. 2.712;
- **Milestone¹⁰**: Numero di beneficiari di GOL , n. 13.560 (target basso).
- Target 3: almeno l'80% dei Centri per l'Impiego dovrà essere in linea, entro il 2025, rispetto agli standard definiti, quali livelli essenziali in GOL.

Il pieno raggiungimento di obiettivi e traguardi, non può prescindere da un'unica visione di insieme, nonché da una piena e condivisa integrazione degli strumenti orientati (PNC e Piano potenziamento dei Cpl) a riformare le politiche del lavoro in Italia; tutti gli strumenti e le azioni di intervento devono convergere verso un unico **"...processo di rafforzamento strutturale dei servizi territoriali e di un rilancio delle politiche attive messe in campo da tali servizi"**.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21/2021, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR", nella proposta di PAR - **Programma GOL-CALABRIA**, devono essere indicate:

- azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- interventi da attivare, priorità, obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- criteri di selezione;
- dotazione finanziaria, destinatari, per gruppi target vulnerabili;
- tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all'eliminazione dei divari di genere, generazionali e territoriali.

L'Analisi di contesto del PROGRAMMA GOL CALABRIA, descrive sia le linee di tendenza più significative, nelle fasi *pre* e *post* pandemia, sia dimensionare i bacini dei potenziali beneficiari:

- decremento demografico,;
- contrazione della popolazione in forza lavoro;
- divario del tasso di occupazione tra livello nazionale e regionale (Calabria – 17%);
- divario anche sul tasso di disoccupazione, anche se si registra una lieve contrazione, dovuta però essenzialmente all'interruzione della ricerca di lavoro;
- crescita della popolazione inattiva;
- platea degli individui alla ricerca di impiego da più di 12 mesi, ci restituisce le categorie dello svantaggio occupazionale in Calabria (donne, NEET-giovani under 29 anni), analizzate anche in relazione al livello di istruzione;
- tra le diverse forme di vulnerabilità sociale, l'analisi evidenzia anche la presenza dei *lavoratori poveri*, i cosiddetti *occupati in povertà*, che diventano una significativa componente dell'area della povertà in Calabria;
- domanda di lavoro e profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese.

arch. Cosimo Cuomo

Dirigente UOA - Programmazione e Monitoraggio

Misure FSE 2021-2027

¹⁰ Allegato B – Tabella 2 , colonna (C) – Traguardi (Milestone) regionali al 31/12/2022.

ESTRATTO PAR CALABRIA (DGR. N. 169, del 30 aprile 2022).

EXECUTIVE SUMMARY

Il secondo anno di emergenza sanitaria ha reso maggiormente evidente, nel contesto del mercato del lavoro regionale, debolezze e criticità di sistema consolidate in anni di congiuntura negativa; diventa prioritario, pertanto, rafforzare le politiche attive per il lavoro in una prospettiva di lungo periodo, in grado di assicurare un'occupazione sostenibile, inclusiva e duratura.

La crisi ha colpito in diversa misura i vari settori dell'economia regionale, facendo emergere nuove forme di vulnerabilità sociale ed occupazionale: una parte sempre più significativa di donne, giovani, lavoratori con basse competenze e/o bisogni complessi, sono sempre più distanti dalle opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale.

Nella nuova fase di rilancio delle politiche attive del lavoro, sarà data priorità proprio al contrasto a queste nuove forme di vulnerabilità e di rischio di esclusione sociale, con l'intento di ridurre gradualmente la distanza dei potenziali beneficiari dalle opportunità occupazionali.

Visione strategica, equità sociale e complementarità tra gli strumenti a disposizione, a partire dal PNRR, oltre al POR 2021/2027, sono i punti di forza per mettere in atto una strategia di programmazione orientata all'integrazione e alla sostenibilità economica, sociale ed occupazionale.

Il **Programma Nazionale GOL** nasce nell'ambito delle iniziative varate dal Governo ritenute necessarie ad **accompagnare la ripresa economica** dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia; il Programma è stato adottato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (GU. Serie Generale, n. 306 del 27/12/2021).

Il Programma ha come obiettivo generale la razionalizzazione e la definizione di standard comuni per favorire l'occupabilità dei lavoratori secondo le linee individuate nell'ambito del PNRR.

L'obiettivo dichiarato è quello di "rendere le economie e le società europee più sostenibili, resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità delle transizioni ecologica e digitale".

Il **Programma GOL costituisce il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro** e assume caratteristiche di riforma di sistema, considerato l'orizzonte temporale previsto (quinquennio 2021/2025) e l'ammontare di risorse complessivo (per l'Italia le risorse sono 4,4 Mld/€, oltre ai 500 Mln/€. su REACT-EU).

In tale prospettiva la Regione Calabria, in sintonia con il Programma nazionale, intende focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti chiave per il rilancio delle Politiche attive per il lavoro e l'occupazione:

- ✓ Esigibilità delle politiche attive per i percettori di strumenti di sostegno al reddito:
 - rendere disponibili i servizi di reinserimento lavorativo previsti dal D.Lgs 150/2015 e dal Reddito di Cittadinanza;
- ✓ Priorità ai più vulnerabili:
 - i cinque percorsi programmati prevedono di dare una priorità ai percettori di sostegni al reddito, con particolare riferimento ai percettori di RdC, in quanto in via prioritaria, soggetti più vulnerabili;
- ✓ Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni:
 - puntare all'uniformità dei servizi sul territorio regionale, con la finalità di ridurre i divari territoriali;
- ✓ Prossimità dei servizi:
 - potenziare l'offerta di servizi in forma digitale, insieme ad una maggiore presenza fisica sui territori, per avvicinare i servizi ai reali bisogni dei diretti destinatari delle politiche per il lavoro;
- ✓ Integrazione con le politiche della formazione e personalizzazione degli interventi:
 - personalizzare gli interventi attraverso l'attivazione di formazione dedicata, sulla base dei fabbisogni rilevati, in coerenza con il PNC e con il più ampio ambito delle politiche formative

- regionali a valere su altre risorse, evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità e/o addizionalità con gli interventi a valere sul FSE+;*
- *garantire supporto differenziato ai lavoratori, a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno e delle esigenze di conciliazione, sempre in relazione al contesto locale di riferimento;*
 - *partire dai fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;*
 - ✓ Rete territoriale dei servizi:
 - *integrare i servizi territoriali, con la rete dei servizi socio-assistenziali, soprattutto per i soggetti più fragili, valorizzando il ruolo dei Comuni e degli ambiti socio-assistenziali;*
 - ✓ Cooperazione tra sistema pubblico e privato:
 - *mettere a fattor comune i fabbisogni di competenze con la disponibilità di offerte di lavoro;*
 - ✓ Coinvolgimento delle imprese e del territorio:
 - *sperimentare soluzioni «negoziare» che facilitino l'ingresso in azienda – con il coinvolgimento dei sistemi locali per l'attivazione di «patti territoriali», collegati alla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo dei territori;*
 - ✓ Rafforzamento capacità analitiche:
 - *Incrementare la capacità di lettura del mercato del lavoro locale e delle tendenze in atto, per anticipare il cambiamento e accompagnarlo favorendo il processo di reinserimento occupazionale dei destinatari di GOL. In questo contesto è cruciale lo sviluppo o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quale l'Osservatorio per lo Sviluppo Locale avviato dalla Regione Calabria nel 2020;*
 - ✓ Innovazione, sperimentazione, valutazione:
 - *Innovazione e sperimentazione, attraverso la partecipazione attiva di: enti locali, parti sociali, imprese e stakeholder interessati, con l'obiettivo di ottimizzare potenzialità e fabbisogni di sviluppo su specifici sistemi locali e /o cluster e/o filiere produttive; replicando anche buone prassi di progetti innovativi di sviluppo locale;*
 - ✓ Programmazione orientata ai risultati:
 - *soddisfare le condizionalità e contribuire al raggiungimento dei milestone e dei target nazionali;*
 - ✓ Sistema informativo unitario e monitoraggio capillare:
 - *contribuire alla costruzione del Sistema Informativo Unitario nazionale, unitamente all'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e centrali; parte essenziale di questo processo è la piena realizzazione del fascicolo elettronico del lavoratore, per restituire al lavoratore e registrare in senso dinamico gli interventi di GOL;*
 - ✓ Sostegno del partenariato:
 - *Il programma sarà costantemente monitorato dal partenariato Economico – sociale attraverso la costituzione di uno specifico Accordo di cooperazione;*
 - ✓ Misure di prevenzione dei conflitti d'interesse
 - *Il piano individua le misure per prevenire disfunzioni tra operatori privati accreditati ai servizi per il lavoro e/o alla formazione professionale, nell'interesse dei soggetti più vulnerabili beneficiari ei servizi GOL.*

Il programma contiene, inoltre, una accurata analisi di contesto da cui discendono le priorità sopra elencate.

È stata effettuato altresì un aggiornata analisi dell'organizzazione della governance regionale in materia di lavoro, formazione e welfare dando atto delle principali misure e iniziative in corso e/o programmate.

ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE

L'andamento del mercato del lavoro territoriale

- Le dinamiche demografiche ed il mercato del lavoro
- Le forze di lavoro
- Le categorie dello svantaggio
- Gli occupati in povertà assoluta
- La domanda di lavoro ed i profili professionali maggiormente richiesti.

Le dinamiche demografiche ed il mercato del lavoro

Nel rappresentare l'andamento del mercato del lavoro della Calabria, anche alla luce delle criticità e delle potenzialità di sviluppo descritte nell'introduzione al presente capitolo, appare utile partire da una preliminare analisi dell'andamento demografico fortemente caratterizzato da una consolidata tendenza alla contrazione complessiva della popolazione residente.

Si è passati dai 1.998.792 residenti del 2004, ai 1.877.72 del 2020, con la perdita complessiva di 121 mila unità. Nello stesso arco temporale si assiste ad un processo di invecchiamento della popolazione, con una crescita della fascia degli ultra-sessantaquattrenni che passa dal 17,6% del 2004 al 22,1% del 2020, e ad una contrazione della popolazione tra 0 ed i 14 anni del 12,4%.

Il calo demografico, per altro in controtendenza rispetto alla media del paese (+3,1% rispetto al 2004) nonché il processo di progressivo invecchiamento, rappresentano un ulteriore elemento di criticità del mercato del lavoro calabrese, già fortemente segnato da debolezze strutturali e da quelle più di natura congiunturale, generate dalla crisi pandemica evidenziate nel rapporto della Banca d'Italia. In tal senso pesano sulle potenziali dinamiche di ripresa:

- *un indice di vecchiaia* (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni) che al primo gennaio del 2021 era pari al 173,3%, con un aumento rispetto al 2004 di oltre il 62%;
- *l'indice di dipendenza strutturale* (rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva e attiva) che ha raggiunto nel gennaio 2021 il 56,4 % con un aumento rispetto al 2004 del 6%;
- *un indice di ricambio della popolazione attiva* (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione tra i 60-64 anni e quella tra i 15 ed i 19 anni) in crescita e pari al 138,5%.

Sebbene i processi di invecchiamento demografico registrati nella regione seguano lo stesso segno di quelli del Paese, in Calabria il combinato disposto della progressiva accelerazione dei processi di invecchiamento e di inattività della popolazione in età da lavoro rappresenta un aspetto peculiare del recente sviluppo regionale da tenere in considerazione nella programmazione degli interventi di rilancio e sviluppo regionale.

Le forze di lavoro

La crisi economica, indotta dalla pandemia da Covid-19, ha bruscamente interrotto la graduale ripresa occupazionale che, tra il 2016 e il 2019, aveva permesso di recuperare la marcata contrazione dell'occupazione avvenuta durante la recessione economica del periodo 2008-2013. A livello nazionale, tra il 2019 e il 2020, il numero di occupati è passato da 23,3 milioni a 22,9 milioni (-456 mila; -2,0%). In Calabria, nello stesso periodo, il numero degli occupati passa da 550 mila a 527 mila (-23mila unità; -4,3%). La dinamica seguita alla crisi sanitaria, si iscrive in un quadro già segnato da un lieve calo registrato tra il 2018 e il 2019 (-535 unità; -0,1%; *Tabella 1*).

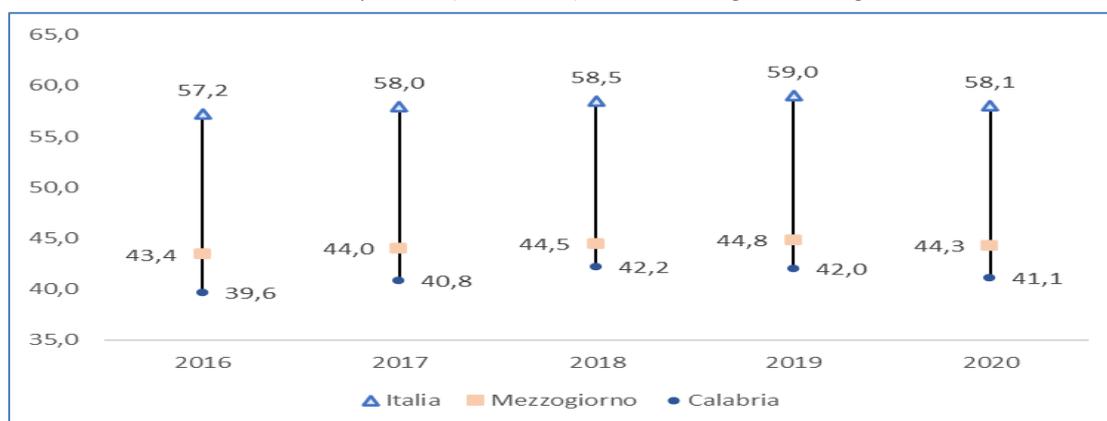
Tabella 1 - Andamento numero occupati (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020 V.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	22.757.838	1,3	523.077	1,5
2017	23.022.959	1,2	536.886	2,6
2018	23.214.949	0,8	551.057	2,6
2019	23.359.867	0,6	550.522	-0,1
2020	22.903.762	-2,0	527.050	-4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2020 il 41,1% dei 15-64enni in Calabria risulta essere occupato. A livello nazionale il tasso di occupazione, per la stessa classe d'età, si colloca al 58,1%. Il divario tra il dato nazionale e quello relativo alla Regione Calabria si riduce, tra il 2017 e il 2018, (da 17,1 a 16,4 punti percentuali). La tendenza si inverte tra il 2018 e il 2020: nel 2020 la differenza tra i due tassi è pari a 17 punti (*Graf. 1*).

Grafico 1 - Andamento tasso occupazione (15-64 anni). Italia, Mezzogiorno e Regione Calabria. Anni 2016-2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tra il 2019 e il 2020 si è assistito ad un drastico calo del numero delle persone in cerca di occupazione: in Italia il numero di disoccupati si è ridotto di 272 mila unità, passando da 2,582 milioni a 2,310 milioni (-10,5%). In Calabria, nello stesso periodo, la contrazione è stata pari a 14 mila unità (da 146 mila a 132 mila disoccupati; -9,4%). Tale riduzione, è verosimilmente riconducibile, come si vedrà nel paragrafo successivo, non tanto all'attenuazione dei fenomeni di disoccupazione quanto piuttosto alla scelta da parte di una consistente platea di lavoratori, durante la fase più acuta della crisi generata dalla pandemia, di interrompere la ricerca attiva di un lavoro e di rientrare quindi nella categoria dell'inattività.

Diversa è la prospettiva di analisi se si considera la variazione della platea delle persone in cerca di occupazione tra il 2018 ed il 2019 (*Tabella 2*) che evidenzia, invece, come prima del fenomeno pandemico la dinamica del mercato del lavoro fosse sostanzialmente positiva, dato confermato anche dalla riduzione congiunta del numero di persone in cerca di lavoro e della inattività.

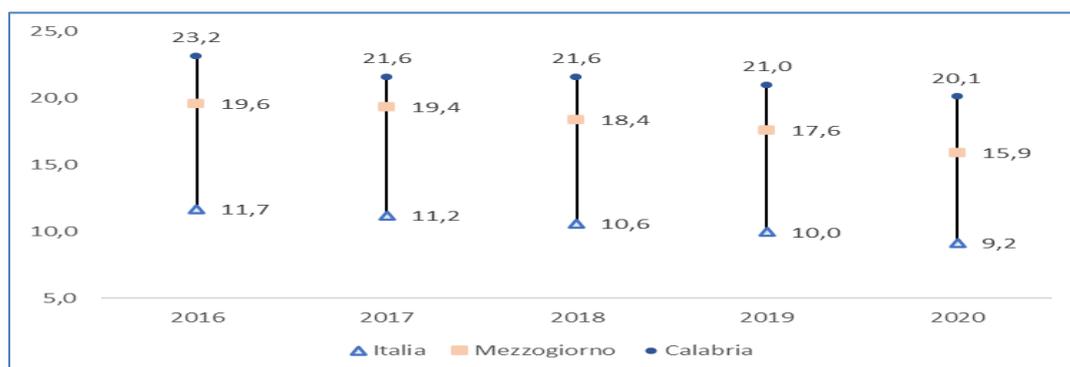
Tabella 2 - Andamento numero disoccupati (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020. v.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	3.012.037	-0,7	157.656	2,9
2017	2.906.883	-3,5	147.791	-6,3
2018	2.755.472	-5,2	151.784	2,7
2019	2.581.528	-6,3	146.373	-3,6
2020	2.310.462	-10,5	132.591	-9,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel complesso, comunque, anche considerando il 2019 come anno di riferimento, il tasso di disoccupazione in Calabria era pari al 21% della popolazione con più di 15 anni, tre punti percentuali in più rispetto alle regioni del mezzogiorno e 11 punti in più rispetto al valore nazionale. (Grafico 2). Come osservato in precedenza, tra il 2019 ed il 2020 si è registrata una contemporanea contrazione sia dei livelli occupazionali sia dello *stock* dei disoccupati. I due fenomeni hanno ovviamente genesi diverse ma sono entrambi riconducibili agli effetti della pandemia. La diminuzione degli occupati è ascrivibile, in parte consistente, alla interruzione dei rapporti di lavoro in alcuni importanti settori economici (nonostante il blocco dei licenziamenti che ne ha fortemente mitigato gli effetti) mentre la diminuzione dei disoccupati è connessa – come si è detto - alla interruzione della ricerca attiva di lavoro da parte di una frazione rilevante dei disoccupati. Tale comportamento ha interessato tutto il Paese.

Grafico 2 - Andamento tasso disoccupazione (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

In Italia tra il 2019 e il 2020, infatti, le persone non occupate che non cercano un'occupazione - nella popolazione con 15 anni e più – sono cresciute di 711 mila unità, passando da 26,052 milioni a 26,763 milioni segnando un +2,7%, a fronte del dato calabrese del +2,3%. (Tabella 3). Anche in questo caso se si considera il 2019 come anno di riferimento si osserva una riduzione del fenomeno della inattività rispetto al 2018.

Tabella 3 - Andamento numero inattivi (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020. V.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	26.289	-1,1	1.014	-1,5
2017	26.123	-0,6	1.007	-0,8
2018	26.057	-0,3	983	-2,4
2019	26.052	0,0	982	-0,1
2020	26.763	2,7	1.005	2,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In sostanza l'evento pandemico con la compressione della domanda di lavoro ha agito da forte fattore di scoraggiamento azzerando le dinamiche positive che si erano generate tra il 2018 ed il 2019. Del resto, anche le difficoltà legate alla mobilità e alle chiusure dei servizi educativi, con conseguente aumento dei carichi familiari, hanno inevitabilmente aumentato la sfiducia e spinto verso l'abbandono di una ricerca attiva con conseguente calo delle forze di lavoro tra il 2019 ed il 2020 in Calabria di 37 mila unità (Tabella 4). Il Grafico 3, fornisce una rappresentazione chiara dei fenomeni appena descritti ribadendo, comunque, la dimensione patologica del fenomeno della inattività nel suo complesso che colloca la Calabria sistematicamente al di sopra del tasso di inattività del Mezzogiorno e di oltre il 12% rispetto al dato nazionale.

Il tema della ricostruzione di un clima di fiducia anche nella ricerca attiva del lavoro se nel Paese è cruciale lo è a maggior ragione in una regione, storicamente condizionata da una bassa partecipazione

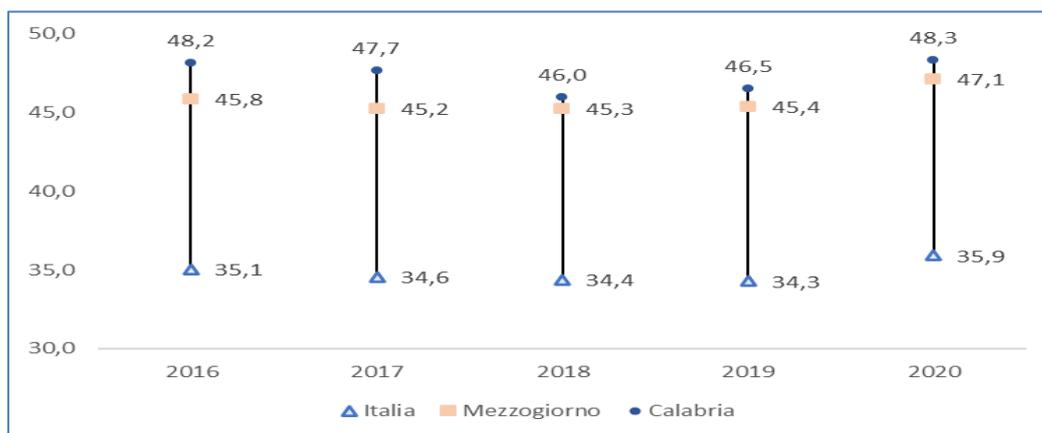
al lavoro e rappresenta un aspetto peculiare delle strategie che la Regione intende attuare nel processo di rilancio delle politiche attive del lavoro.

Tabella 4 - Andamento forze di lavoro (15 anni e più). Italia e Regione Calabria. Anni 2016-2020. V.a. e v.%

ANNO	ITALIA		CALABRIA	
	V.a.	Var. %	V.a.	Var. %
2016	25.769.875	1,1	680.733	1,8
2017	25.929.842	0,6	684.677	0,6
2018	25.970.421	0,2	702.841	2,7
2019	25.941.395	-0,1	696.895	-0,8
2020	25.214.224	-2,8	659.641	-5,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Grafico 3 - Andamento tasso inattività 15-64 anni. Italia, Mezzogiorno e Calabria. Anni 2016-2020



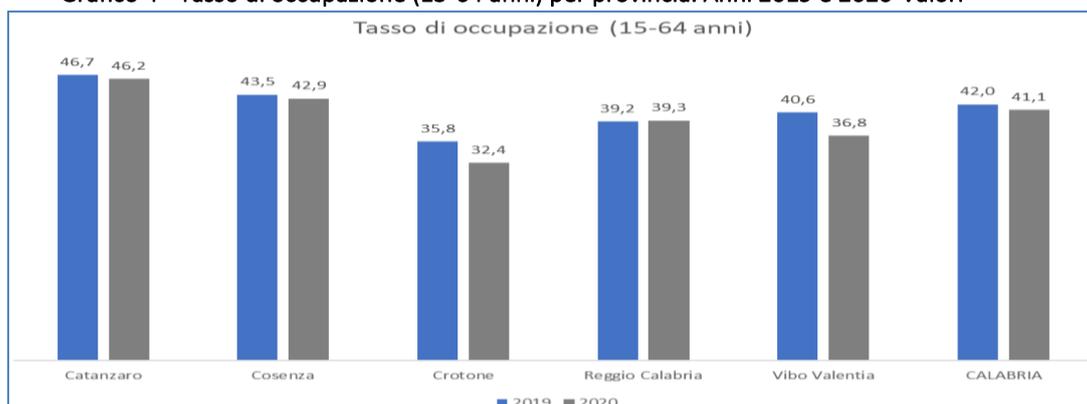
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le forze di lavoro a livello provinciale

Il tasso di occupazione varia significativamente a livello provinciale. Le province per le quali si registrano nel biennio le diminuzioni più significative sono quelle di Vibo Valentia (-3,8 punti) e di Crotona (-3,4 punti). Quest’ultima provincia è quella che presenta anche il valore più basso per il tasso di occupazione attestandosi nel 2020 a quota 32,4. Valori superiori alla media regionale si osservano per le province di Catanzaro e Cosenza, per le quali la riduzione tra i due anni è risultata più contenuta (-0,6 punti). In controtendenza la provincia di Reggio Calabria dove il tasso di occupazione si mantiene intorno al 39,3 nel biennio considerato (Grafico 4).

Anche per il tasso di disoccupazione si registra, a livello regionale, la stessa flessione osservata per il tasso di occupazione: il valore dell’indicatore scende dal 21 del 2019 al 20,1 del 2020.

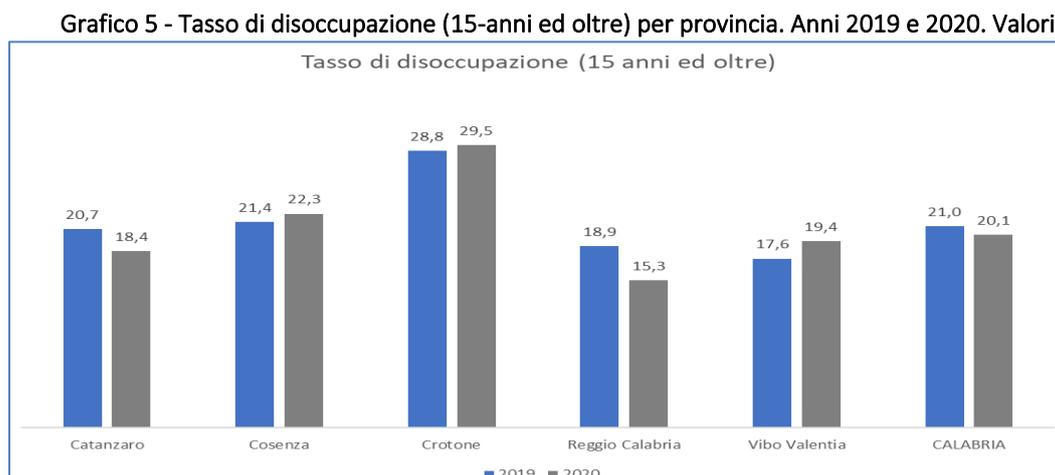
Grafico 4 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per provincia. Anni 2019 e 2020-Valori



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

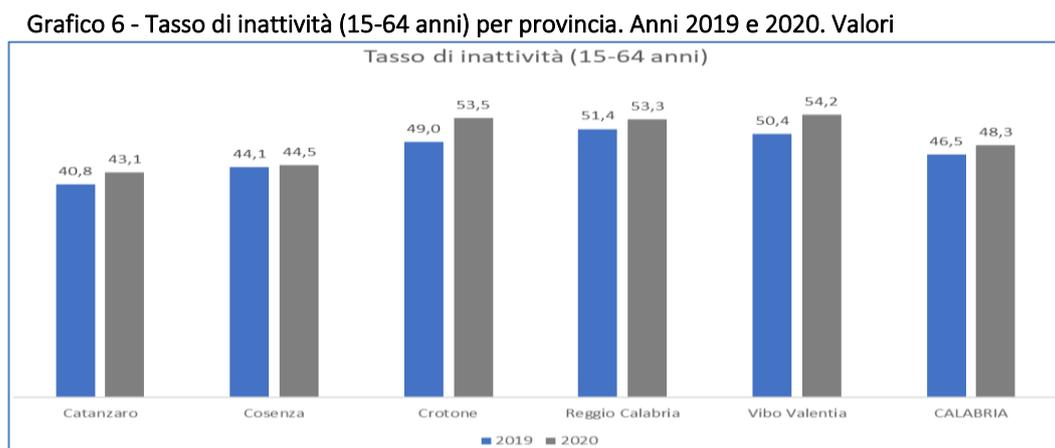
La provincia in cui l'indicatore assume il valore più critico è quella di Crotona, attestandosi nel 2020 al 29,5, in aumento anche rispetto al 2019 (+0,7 punti). Per la provincia di Reggio Calabria, invece, il tasso di disoccupazione si attesta a livelli più bassi rispetto alla media regionale, con una riduzione tra i due anni di 3,5 punti: dal 18,9 del 2019 al 15,3 del 2020.

Valori del tasso di disoccupazione inferiori alla media della regione si evidenziano anche per la provincia di Vibo Valentia, anche se nel biennio considerato si è assistito ad un aumento del tasso dal 17,6 al 19,4 (Grafico 5), con un incremento di 1,8 punti.



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Relativamente al tasso di inattività, valori ben al di sopra della media regionale si registrano nelle province di Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia, con quest'ultima provincia che presenta un valore del tasso pari al 54,2 nel 2020, *circa 6 punti in più rispetto alla media calabrese*. Anche in questo caso è la provincia di Crotona a far registrare l'andamento peggiore con un aumento di 4,5 punti nel biennio (dal 49,0 al 53,5; Graf.6).



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Le categorie dello svantaggio

Nel 2020 la platea degli individui alla ricerca di impiego da più di 12 mesi in Calabria è composta da più di 84mila unità. Se si considera che sono circa 660 mila gli individui appartenenti alle forze lavoro, di cui 527 mila occupati e 132.600 disoccupati, si comprende la dimensione del fenomeno (tabella 5). Le donne in cerca di occupazione ammontano a 54.371 unità, di cui 32.808 di lunga durata. Con riferimento ai NEET, ovvero alla platea dei giovani *under 29enni* che non studiano e non lavorano, si stimano poco più di 108 mila individui.

Tabella 5 - Regione Calabria: popolazione per condizione occupazionale e genere. Anni 2019 e 2020

	Totale		di cui: donne		di cui: giovani (15-29 anni)	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Popolazione 15 anni e oltre	1.678.470	1.664.141	863.038	856.856	323.341	313.521
Forze di lavoro 15 anni e oltre	696.895	659.642	255.929	241.062	120.462	102.971
<i>di cui:</i>						
<i>Occupati 15 anni e oltre</i>	550.522	527.050	198.571	186.690	69.038	61.322
<i>Disoccupati 15 anni e oltre</i>	146.373	132.591	57.359	54.371	51.424	41.650
<i>di cui:</i>						
<i>Disoccupati di lunga durata</i>	92.638	84.116	36.112	32.808	30.788	24.905
Inattivi 15 anni e oltre	981.574	1.004.500	607.108	615.794	202.879	210.549
Neet 15-29 anni	113.036	108.087	56.523	54.896		

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Al fine di fornire una rappresentazione delle categorie più svantaggiate nei grafici che seguono sono riportate alcune principali caratteristiche delle platee relative a *disoccupati di lunga durata, donne in cerca di occupazione e giovani NEET*.

Con riferimento alla prima delle platee, i dati relativi al 2020 della Regione Calabria evidenziano come circa il 50% degli 84.116 *individui disoccupati da più di 12 mesi* abbia un'età compresa tra 25 e 44 anni; nel caso della componente femminile in questa fascia si colloca il 54,7% del totale considerato e nel caso della componente maschile il 48,4 (*Grafico 7*). Inoltre, poco meno del 90% ha un titolo di studio equivalente al più al diploma di scuola secondaria superiore mentre i laureati *disoccupati da più di 12 mesi*, sono l'11,5% un percentuale elevata e non v'è dubbio che tale platea *debba rappresentare un target importante nelle strategie di intervento sulle politiche attive introdotte dalla Regione per valorizzare pienamente il capitale umano qualificato disponibile*.

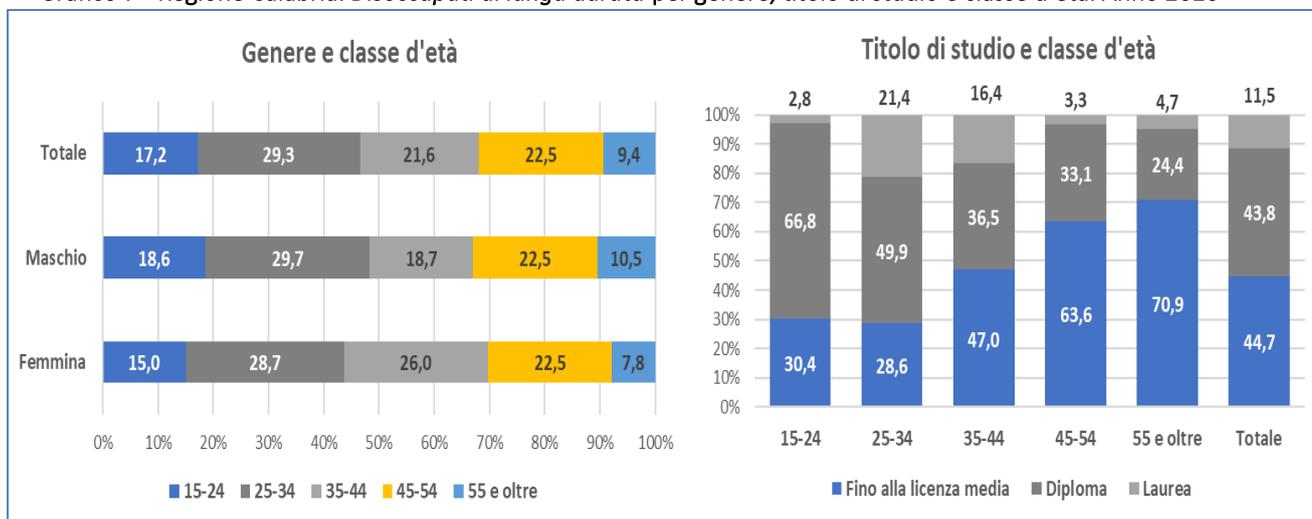
La distribuzione del livello di istruzione cambia a seconda delle caratteristiche anagrafiche: la quota di individui con al più la licenza elementare aumenta al crescere dell'età; di contro è tra i 25 e i 44 *anni che si osserva la percentuale maggiore di individui laureati*. Oltre la metà della platea delle 54.371 *donne in cerca di occupazione* (all'interno della quale sono comprese anche coloro che sono alla ricerca di un impiego da un anno e oltre) si colloca nella fascia d'età *25-44 anni* (58,2% - *Grafico 8*). Per quel che riguarda il titolo di studio, si rileva una quota significativa di laureate tra le disoccupate 25-34enni (39% del totale di riferimento) e 35-44enni (28,6). Anche in questo caso il livello di istruzione tende a diminuire al crescere dell'età, ovvero le generazioni di donne più anziane sono mediamente meno istruite.

Da ultimo, i 108.087 *giovani che non studiano e non lavorano* sono per lo più diplomati (53,5% della platea; *Grafico 9*); i laureati sono il 9,9%, quota che aumenta al 17,1% nel caso dei *NEET* appartenenti alla classe d'età 25-29 anni. Proprio con riferimento all'età, si osserva come nel caso della componente femminile sia maggioritaria la platea delle 25-29enni (57,4% del totale); di contro, tra i maschi ad essere più elevata è la platea dei più giovani: gli *under 24enni* sono il 55,6.

Passando infine a considerare il tasso di NEET 15-29 anni a livello provinciale, si osserva per la provincia di Crotona un tasso pari al 48% nel 2020, un valore di oltre 13 punti superiore alla media regionale. Nel biennio è la provincia di Vibo Valentia quella che fa registrare l'incremento più elevato,

pari a quasi 10 punti, mentre è di circa 3 punti la flessione nei due anni del tasso di NEET per le province di Reggio Calabria e di Cosenza (Grafico 10).

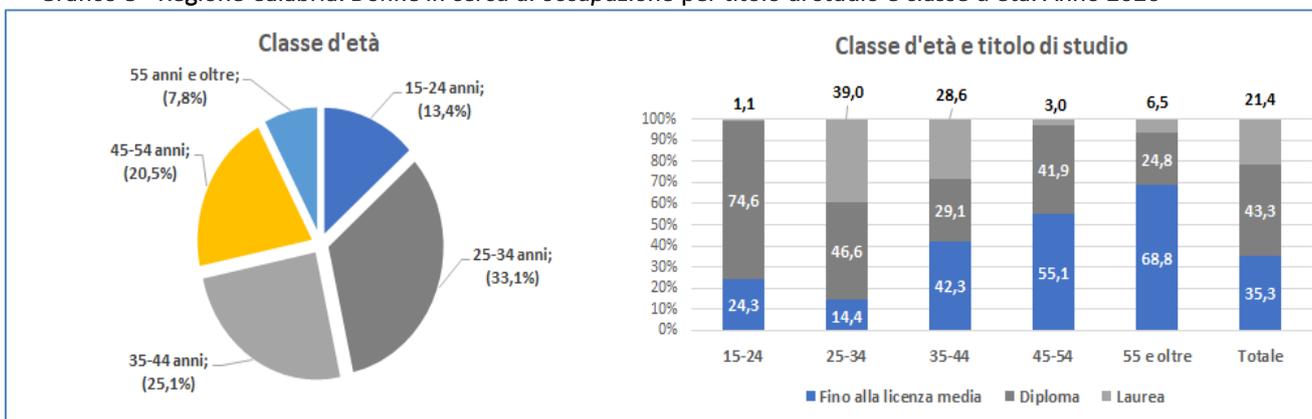
Grafico 7 - Regione Calabria: Disoccupati di lunga durata per genere, titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Le tre platee prese in esame differiscono significativamente a livello provinciale. Poco meno del 45% delle persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi si concentra nella provincia di Cosenza. Oltre 37 mila le persone di cui il 41% circa è rappresentato da donne.

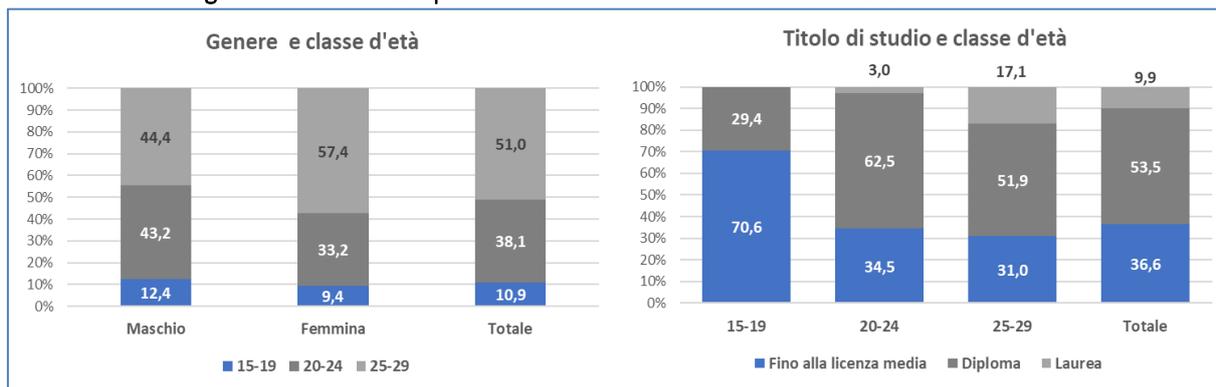
Grafico 8 - Regione Calabria: Donne in cerca di occupazione per titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

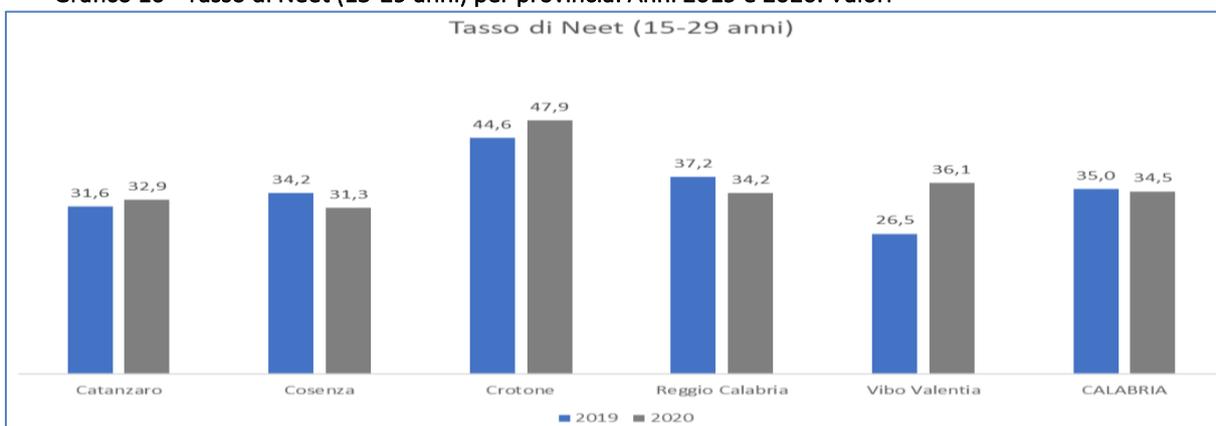
Sono invece 16 mila i disoccupati di lunga durata che risiedono nella provincia di Catanzaro (pari a 19% del totale regionale) e le donne rappresentano il 39%. Segue Reggio Calabria con circa 15 mila disoccupati di lunga durata ed una incidenza femminile appena sotto il 30%. Nella provincia di Vibo Valentia, infine, risiede il 5% dei disoccupati regionali di lunga durata ma è qui che si registra la maggiore incidenza femminile, pari al 53,7%. Il tema della *disoccupazione femminile* merita un approfondimento sia a livello territoriale che per classe di età. Le oltre 54 mila donne in cerca di occupazione si concentrano per il 43% nella provincia di Cosenza, il 19% in quella di Catanzaro e il 17,2% nel territorio di Reggio Calabria. Sono invece circa 6 mila le donne disoccupate della provincia di Crotona, il 12% dell'intera platea regionale (Tabella 7).

Grafico 9 - Regione Calabria: *NEET* per titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Grafico 10 - Tasso di Neet (15-29 anni) per provincia. Anni 2019 e 2020. Valori



Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Tabella 6 - Regione Calabria: *Disoccupati di lunga durata* per genere e provincia. Anno 2020

Province	Maschio	Femmina	Totale	%	Inc. Femminile
CATANZARO	10.137	6.503	16.640	19,8	39,1
COSENZA	22.284	15.346	37.630	44,7	40,8
CROTONE	6.613	4.424	11.037	13,1	40,1
REGGIO CALABRIA	10.460	4.435	14.895	17,7	29,8
VIBO VALENTIA	1.814	2.100	3.914	4,7	53,7
CALABRIA	51.308	32.808	84.116	100,0	39,0

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Tabella 7 - Regione Calabria: Donne in cerca di occupazione per età e provincia. Anno 2020

Province	15-34	35-44	45-54	55 e oltre	Totale	%
CATANZARO	4.487	2.314	2.542	972	10.314	19,0
COSENZA	11.963	5.468	4.873	1.243	23.547	43,3
CROTONE	2.815	1.893	772	970	6.451	11,9
REGGIO CALABRIA	3.828	2.781	1.834	886	9.329	17,2
VIBO VALENTIA	2.212	1.212	1.145	161	4.730	8,7
CALABRIA	25.306	13.667	11.166	4.232	54.371	100,0

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Il dato per classe d'età mostra come la quota maggiore di donne in cerca di occupazione si concentri nella fascia d'età 15-34 anni, il 46,5%. Nel cosentino questa percentuale raggiunge il 51%. Una disoccupata su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni e una su cinque tra i 45 e i 54 anni. Nella provincia di Crotona si registra l'incidenza più significativa di over 55 tra le donne in cerca di occupazione (il 15%).

Tabella 8 - Regione Calabria: Donne in cerca di occupazione. Distribuzione per età. Anno 2020

Province	15-34	35-44	45-54	55 e oltre	Totale
CATANZARO	43,5	22,4	24,6	9,4	100,0
COSENZA	50,8	23,2	20,7	5,3	100,0
CROTONE	43,6	29,4	12,0	15,0	100,0
REGGIO DI CALABRIA	41,0	29,8	19,7	9,5	100,0
VIBO VALENTIA	46,8	25,6	24,2	3,4	100,0
CALABRIA	46,5	25,1	20,5	7,8	100,0

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Concludiamo questa sezione con la stima provinciale dei *Neet per provincia e per genere (Tabella 9)*. Nelle province di Crotona e Reggio Calabria l'incidenza delle giovani donne Neet supera abbondantemente il 50%; solo a Vibo Valentia le donne Neet rappresentano il 34%. Il tema della partecipazione al lavoro della componente femminile rappresenta quindi un punto di riferimento primario per le strategie regionali che dovranno tenere conto non solo dell'incidenza dei fenomeni descritti in generale ma anche delle forti differenziazioni territoriali garantendo interventi mirati e coordinati sia sul fronte del contrasto alla disoccupazione di lunga durata sia sul versante della incentivazione alla ricerca attiva del lavoro.

Tabella 9 - Regione Calabria: Neet per provincia ed età. Anno 2020

Province	Maschio	Femmina	Totale	%	Inc. femminile
CATANZARO	9.441	9.282	18.723	17,3	49,6
COSENZA	17.298	16.853	34.150	31,6	49,3
CROTONE	6.801	7.777	14.578	13,5	53,3
REGGIO CALABRIA	13.243	17.666	30.909	28,6	57,2
VIBO VALENTIA	6.408	3.319	9.726	9,0	34,1
CALABRIA	53.191	54.896	108.087	100,0	50,8

Fonte: elaborazioni su microdati Forze Lavoro – Istat

Oltre ai fenomeni di disoccupazione di lunga durata e della inattività, rientrano nelle categorie dello svantaggio i cosiddetti "lavoratori poveri". Nel 2020 nella regione si contano circa 96 mila famiglie in povertà assoluta su un totale di 806 mila famiglie, con un'incidenza pari all'11,9%, mentre a livello nazionale l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta, sul totale delle famiglie italiane, è pari al 7,7% (Tabella 10).

Tabella 10 - Famiglie in povertà assoluta. Anno 2020

	N. famiglie in povertà assoluta	Totale famiglie	Inc. delle famiglie in povertà assoluta sul totale
Calabria	95.796	806.018	11,9
Italia	2.007.351	26.079.006	7,7

Fonte: elaborazioni su microdati Spese delle famiglie – Istat

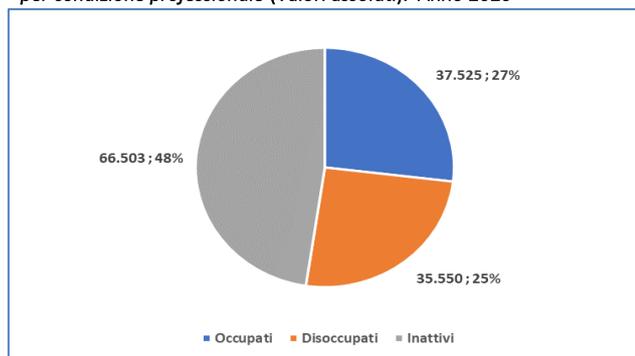
Considerando gli individui in età lavorativa appartenenti alle famiglie povere calabresi, si osserva come il 27% di essi, pari a 37.525 unità, risulti occupato, il 25% in cerca di occupazione, pari a 35.550 unità, e il 48% in condizioni di inattività, pari a 66.503 unità (Grafico 11).

La distribuzione degli individui in povertà assoluta, per condizione professionale e titolo di studio (*Grafico 12*), mostra un'incidenza maggiore di coloro che sono in possesso di un titolo di studio che arriva al massimo alla licenza media per tutte e tre le condizioni professionali analizzate, in particolare è in possesso di un titolo di studio basso il 53,6% degli occupati, il 60% dei disoccupati e il 65,5% degli inattivi.

Per quanto riguarda gli individui in povertà assoluta che hanno conseguito il diploma si osserva come per gli occupati essi rappresentano il 38,4, mentre per i disoccupati il 30 e per gli inattivi il 33,7.

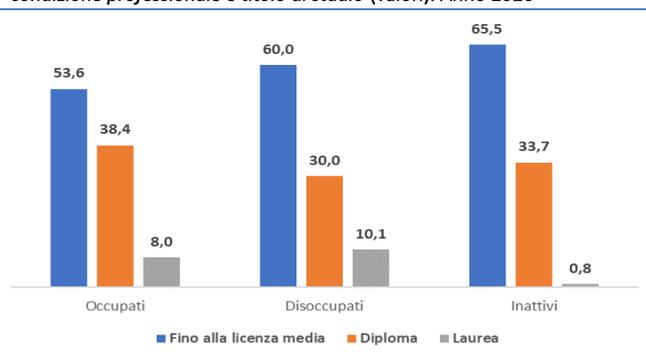
Infine, considerando gli individui laureati che vivono in famiglie in povertà assoluta, si evidenziano percentuali più basse rispetto agli altri titoli di studio, in particolare l'8% degli occupati in povertà assoluta è in possesso della laurea, il 10,1 dei disoccupati e lo 0,8 degli inattivi (*Grafico 12*).

Grafico 11. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per condizione professionale (Valori assoluti). Anno 2020



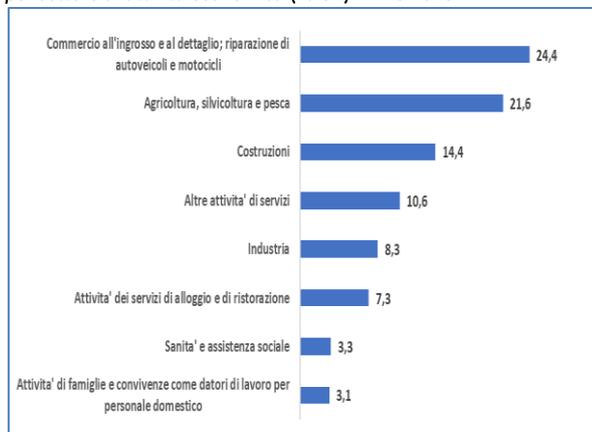
Fonte: elaborazioni su microdati Spese delle famiglie – Istat

Grafico 12. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per condizione professionale e titolo di studio (valori). Anno 2020



Considerando gli occupati in povertà assoluta della Calabria è possibile evidenziare in quali settori svolgono la propria attività lavorativa. Il *Grafico 13* mostra come più della metà degli occupati poveri lavori nei settori *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli e Agricoltura, silvicoltura e pesca* (24,4% e 21,6% rispettivamente); valori più bassi, ma maggiori del 10%, si registrano per i settori *Costruzioni* (14,4%) e *Altre attività di servizi* (10,6%) e, con valori inferiori al 10, si collocano gli occupati che lavorano nell'*Industria* (8,3%), nelle *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* (7,3%), nel settore *Sanità e assistenza sociale* (3,3%) e, infine, nel settore *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico* (3,1%).

Grafico 13. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per settore di attività economica (valori). Anno 2020



Fonte: elaborazioni su microdati Spese delle famiglie – Istat

Grafico 14. Regione Calabria: Individui in povertà assoluta (15-64 anni) per professione (valori). Anno 2020



Per quanto riguarda le professioni (*Grafico 14*) si evidenzia come il 53,4% degli occupati poveri svolga *professioni non qualificate*, il 15,2% *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi*, il 10,5%

professioni tecniche, mentre valori più bassi si registrano per *gli artigiani, operai specializzati e agricoltori* e per le *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (rispettivamente il 9,6% e il 3,6%).

La domanda di lavoro ed i profili professionali maggiormente richiesti

Al fine di contestualizzare le dinamiche della domanda di lavoro e dei profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese appare utile richiamare, seppur per grandi linee, le caratteristiche del sistema produttivo calabrese.

La struttura del sistema produttivo

Nel 2018, prima del dispiegarsi degli effetti prodotti dalla crisi pandemica, il valore aggiunto prodotto dalle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi in Calabria, rispetto all'anno precedente, era cresciuto dell'1,7% con andamenti positivi in quasi tutti i settori ad esclusione delle imprese che operano nei servizi di informazione e comunicazione (-13,1%), nell'ambito del trasporto e magazzinaggio (-8,7%) e delle costruzioni (-4,6%). Nello stesso anno il raffronto con il dato nazionale indicava che il valore aggiunto prodotto nel settore manifatturiero a livello regionale risultava inferiore di 17,5% mentre nei servizi di informazione e comunicazione era pari a - 9,6%.

Di converso, i settori economici nei quali si registrava un maggiore valore aggiunto rispetto al dato nazionale erano il commercio al dettaglio e all'ingrosso (+6,7%); la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+4,8%); il trasporto e magazzinaggio (+4,4%); la sanità e assistenza sociale (+4,1%); le costruzioni (+2,9%) e, rispettivamente, con 2 punti percentuali sopra la media nazionale, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e quelle che operano nell'ambito della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento. Attraverso l'utilizzo dei dati Istat è stato elaborato un "tasso di variazione" della percentuale di imprese con almeno dieci addetti interessate da attività innovative di prodotto e/o processo.

Nel periodo 2015/2016, in Calabria tale tasso di variazione risulta prossimo allo zero, mentre in Italia e nelle regioni del Sud ritroviamo rispettivamente +6,2% e +6,8% rispetto al biennio precedente. Nel biennio successivo tra il 2017 ed il 2018, tuttavia, il peso delle imprese innovative cresce notevolmente (+ 15,3%) sia rispetto al dato nazionale che rispetto alle regioni del Sud.

Le dinamiche registrate prima del fenomeno pandemico mostrano un potenziale di innovazione nel sistema produttivo non trascurabile, con dinamiche interrotte proprio dalla crisi sociale ed occupazionale generata dalla pandemia

La struttura del sistema produttivo calabrese nel 2019 contava 108.572 imprese attive nell'industria e nei servizi. In termini dimensionali il 97,2% risulta essere costituito da imprese con un numero di addetti inferiore alle 10 unità, mentre solo il 2,6% è rappresentato dalle imprese con un numero di addetti ricompreso tra i 10 e i 49 addetti. Residuale risulta il numero delle imprese di medie e grandi dimensioni (0,2%). Tali evidenze riportano ad un sistema produttivo regionale caratterizzato da una estrema molecolarizzazione, superiore al dato medio delle regioni del Sud.

Le imprese calabresi nel 2019 contavano circa 260 mila addetti, l'1,4% del totale degli addetti a livello nazionale ed il 14,8% degli addetti delle regioni del Sud. Su base provinciale, il 37% circa del totale è presente nella provincia di Cosenza, il 26% nella provincia di Reggio Calabria, il 21% nella provincia di Catanzaro e l'8% nelle province di Crotona e di Vibo Valentia.

I dati sull'incidenza degli addetti, in base al dimensionamento delle imprese, subiscono alcuni scostamenti a livello provinciale. Nella provincia di Catanzaro, in particolare, l'incidenza degli addetti nelle imprese 0-9 dipendenti risulta inferiore di circa il 5% rispetto alla media regionale mentre nella provincia di Crotona è maggiore l'incidenza degli addetti in quelle di medie dimensioni, (+2,2% e +4% rispetto alla media regionale).

Le imprese di piccole (10-49 addetti) e medie dimensioni (50-249 addetti) sono presenti principalmente nei settori: estrazione di minerali da cave e miniere (18,7% e 5,9%); attività manifatturiere (9% e 1,8%); fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (7,3% e 1,4%); fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (6,5% e 1%); costruzioni (5,9% e 0,6%); commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (5,5% e 0,4%); trasporto e magazzinaggio (5,4% e 0,4%). Le imprese di grandi dimensioni (250 addetti ed oltre) sono presenti nei comparti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (1,8%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (0,1%) e nella fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (0,1%).

I dati resi disponibili da Movimprese Unioncamere, relativi al III trimestre del 2021 che riportano 163.030 imprese attive, operanti prevalentemente nei settori economici: commercio al dettaglio e all'ingrosso (33%), agricoltura, silvicoltura e pesca (20%), costruzioni (12%), servizi di alloggio e ristorazione (8%) e attività manifatturiere (7%).

La domanda di lavoro

Una volta descritta sinteticamente la struttura produttiva è possibile passare ad analizzare la *domanda di lavoro dipendente e parasubordinato* attraverso la rielaborazione dei dati estrapolati *dal Sistema Informativo lavoro della Regione Calabria sui flussi delle Comunicazioni Obbligatorie*. La *tabella 11* riporta avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni in Calabria negli ultimi tre anni da cui si evince che nel 2021 il numero di avviamenti cresce, rispetto al 2020, pur collocandosi ancora al di sotto dei valori del 2019.

Tabella 11 – Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori assoluti per genere

Anno	2019			2020			2021		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVVIAMENTI	205.711	248.050	453.761	183.958	219.906	403.864	189.017	231.792	420.809
CESSAZIONI	260.018	348.775	608.793	260.344	340.068	600.412	282.238	368.781	651.019
<i>di cui Cessazione per fine rapporto</i>	<i>213.769</i>	<i>268.397</i>	<i>482.166</i>	<i>222.126</i>	<i>278.687</i>	<i>500.813</i>	<i>245.544</i>	<i>306.757</i>	<i>552.301</i>
PROROGHE	62.899	80.576	143.475	59.667	80.216	139.883	67.591	92.396	159.987
TRASFORMAZIONI	11.571	26.490	38.061	9.729	23.815	33.544	10.350	26.203	36.553

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Crescono nello stesso periodo anche le cessazioni (+ 51 mila) soprattutto in relazione all'aumento delle interruzioni dovute alla conclusione dei rapporti di lavoro (+52 mila). Di notevole interesse l'aumento nel corso del 2021 delle trasformazioni anche se il loro numero risulta ancora inferiore a quello del 2019.

La *Tabella 12* mostra la distribuzione percentuale per genere da cui si evince che sia le attivazioni che le cessazioni interessano prevalentemente la componente maschile e che le proporzioni per genere si mantengono quasi inalterate nel triennio.

Tabella 12 – Rapporti di lavoro attivati, cessati trasformati e prorogati. Valori % per genere

Anno	2019			2020			2021		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVVIAMENTI	45,3	54,7	100	45,5	54,5	100	44,9	55,1	100
CESSAZIONI	42,7	57,3	100	43,4	56,6	100	43,4	56,6	100
<i>di cui Cessazione per fine rapporto</i>	<i>44,3</i>	<i>55,7</i>	<i>100</i>	<i>44,4</i>	<i>55,6</i>	<i>100</i>	<i>44,5</i>	<i>55,5</i>	<i>100</i>
PROROGHE	43,8	56,2	100	42,7	57,3	100	42,2	57,8	100
TRASFORMAZIONI	30,4	69,6	100	29,0	71,0	100	28,3	71,7	100

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Di particolare interesse il dato fornito dal rapporto del Ministero del Lavoro, Anpal e Barca d'Italia¹¹ in merito alle attivazioni nette per regione ossia *“il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro*.

¹¹Ministero del lavoro ANPAL e Barca d' Italia - Il mercato del lavoro: dati ed analisi - Gennaio 2022

Nelle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato sono ricomprese le trasformazioni da contratto a tempo determinato o di apprendistato, che vengono invece sottratte dal calcolo delle attivazioni nette dei contratti originari”. In Calabria, nel triennio considerato, si registrano saldi positivi, soprattutto per le tipologie di contratto a tempo indeterminato mentre si osserva una sensibile contrazione dell’apprendistato, aspetto questo che nelle strategie regionali di rilancio delle politiche attive del lavoro non può essere trascurato.

Tabella 13 - Attivazioni nette tra il 1° gennaio e il 31 dicembre (1)

	2019				2020				2021			
	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale	Tempo ind	Tempo det	Appr.	Totale
Calabria	2.021	1.474	833	4.328	6.192	-190	168	6.170	9.655	4.367	-548	13.474
Sud	37.113	8.621	9.325	55.059	53.005	-16.927	1.173	37.251	71.811	60.491	-5.299	127.003
ITALIA	337.902	-99.016	42.652	281.538	251.903	-253.192	-36.382	-37.671	276.772	363.501	-43.330	596.943

Fonte: Min Lav, ANPAL Banca d’ Italia 2022

Nel corso del 2021, di notevole interesse è la distribuzione percentuale degli avviamenti per livello di qualifica e tipologia di contratto nel 2021. In Calabria le cosiddette Low skill rappresentano il 45,5% delle attivazioni totali quasi completamente riservate a contratti a tempo determinato (42,1%). Le Medium skill rappresentano il 38% delle attivazioni ed è in questa categoria che si registra il valore più alto dei contratti a tempo indeterminato (5%), dell’apprendistato (1,4%) e delle altre forme contrattuali (Tabella 14).

Tabella 14 - Attivazioni per livello di qualifica professionale contrattuale¹² e tipologia di contratto (% sul totale delle attivazioni).

	2021
Low skill	45,5%
• Tempo indeterminato	1,8%
• Tempo determinato	42,1%
• Apprendistato	0,1%
• Contratto di collaborazione	0,0%
• Altro	1,5%
Medium skill	38,0%
• Tempo indeterminato	5,0%
• Tempo determinato	26,0%
• Apprendistato	1,4%
• Contratto di collaborazione	3,7%
• Altro	1,9%
High skill	16,5%
• Tempo indeterminato	2,0%
• Tempo determinato	13,1%
• Apprendistato	0,2%
• Contratto di collaborazione	0,9%
• Altro	0,3%
Totale complessivo	100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Decisamente contenuta la domanda di High skill pari al 16,5% del totale delle attivazioni per altro quasi tutte riservate a forme contrattuali a tempo determinato (13%).

Nonostante gli incrementi registrati nelle *attivazioni nette* la struttura della domanda reale di lavoro resta sostanzialmente costante, caratterizzata da un fortissimo squilibrio a favore delle forme contrattuali a termine se si considera che i rapporti di lavoro attivati a tempo indeterminato rappresentano solo 8,8% del totale.

¹² ISCO 88

Sempre relativamente al 2021 è possibile fornire una rappresentazione delle qualifiche professionali maggiormente richieste (*Tabella 15*).

Il maggior numero di attivazioni di rapporti di lavoro riguarda le professioni non qualificate nell'agricoltura, manutenzione del verde, che rappresentano il 33,5% del totale degli avviamenti. Seguono gli esercenti addetti alle attività di ristorazione (11%), gli addetti alle vendite (4,9%), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (3,9%), i conduttori di veicoli (2,9%) e gli impiegati addetti alla segreteria (2,3%). Riflessione a parte meritano le attivazioni per i professori di scuola pre-primaria, primaria (3,7%) e secondaria superiore (5,6%) che pur rappresentando una quota rilevante delle attivazioni, rispondono sostanzialmente alle esigenze di supplenza e di sostituzione temporanea del personale dei sistemi educativi regionali. Ciroscritta la domanda di lavoro per le professioni artigiane che non supera 1,5% del totale.

Dalla tabella si evince una domanda fortemente concentrata nel settore agricolo (34,9 %), seguita dall'istruzione, sanità e servizi sociali (15,7 %) e dal comparto di alberghi e ristoranti (15 %).

Gli altri settori rappresentano poco più di un terzo delle attivazioni con il comparto manifatturiero che copre poco meno del 10% delle attivazioni (costruzioni 5,9% industria 3,5%). Decisamente debole la domanda di lavoro nel terziario avanzato laddove i servizi comunicazione ed informazione assorbono lo 0,7% delle attivazioni e le attività finanziarie e di intermediazione lo 0,2%

Tabella 15 - Attivazioni per qualifica professionale contrattuale. Distribuzione percentuale anno 2021

Qualifiche professionali da contratto	2021
• Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	33,5%
• Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	11,3%
• Addetti alle vendite	4,9%
• Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	5,6%
• Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	3,9%
• Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	3,7%
• Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,6%
• Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	2,9%
• Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2,8%
• Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	2,3%
• Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1,8%
• Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	1,7%
• Altri specialisti dell'educazione e della formazione	1,8%
• Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	1,5%
• Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1,2%
• Agricoltori e operai agricoli specializzati	1,3%
• Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	1,1%
• Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	1,2%
• Altre professioni	15,1%
Totale	100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

L'80% circa degli avviamenti e delle cessazioni si riferisce a rapporti di lavoro presso imprese/unità produttive collocate all'interno del territorio regionale, mentre il restante 20% è relativo a rapporti di lavoro presso imprese/unità produttive collocate nelle altre aree del Paese o all'estero. Le unità produttive che hanno effettuato avviamenti con sede di lavoro all'interno del territorio regionale risultano 46.307. Il 33,9% di queste sono concentrate in provincia di Cosenza; il 30,6% nella provincia di Reggio Calabria, il 14,6% nella provincia di Catanzaro. Maggiore risulta l'incidenza percentuale delle unità produttive presenti nella provincia di Vibo Valentia (11,2%), rispetto a quella di Crotona (9,6%). La percentuale maggiore di imprese che operano in agricoltura, silvicoltura e pesca risulta collocata nella

provincia di Reggio Calabria (37,3%) mentre nella provincia di Cosenza si collocano prevalentemente le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

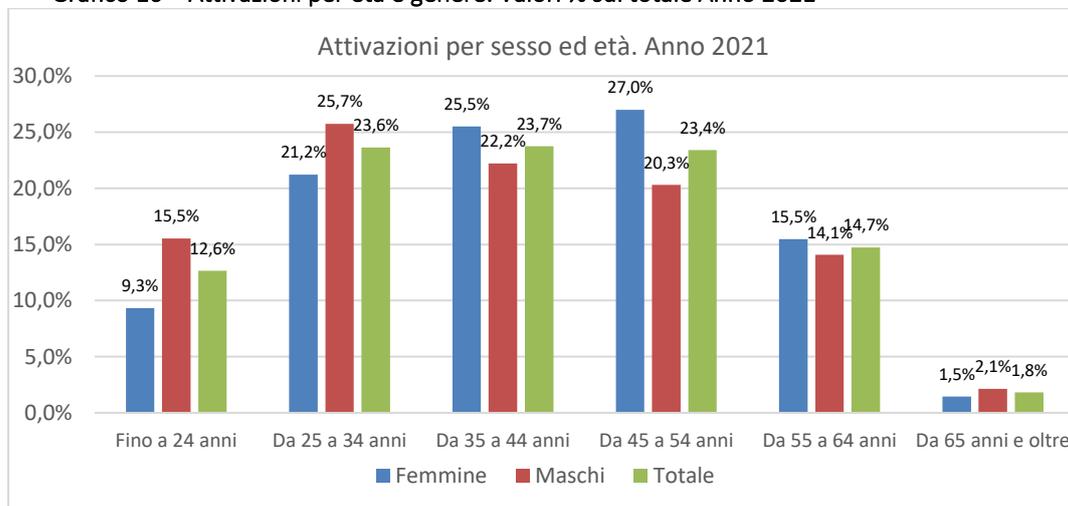
Considerando le attivazioni per sesso ed età (Grafico 16) si osserva una debole domanda per i giovani ed in particolare per le donne che fino a 34 anni rappresentano il 30,5% delle attivazioni a fronte dei coetanei maschi che raggiungono il 41%.

Grafico 15 - Attivazioni per settore produttivo. Valori % sul totale Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Grafico 16 – Attivazioni per età e genere. Valori % sul totale Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria sui flussi delle CO rilevate dal SIL Calabria

Le difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti dalle imprese.

Nel 2021 il Sistema Informativo Excelsior ha previsto un totale delle entrate nelle imprese della Calabria pari circa 94 mila addetti. Complessivamente il 25,4% dei profili richiesti è considerato dalle imprese intervistate di difficile reperimento. Quella che segue è la distribuzione dei profili professionali per i quali vale il combinato disposto di un numero di entrate previste superiore a 500 e una difficoltà di reperimento superiore al 30% ossia superiore al valore medio regionale (*Tabella 16*).

Tale rappresentazione è di particolare interesse poiché fornisce una prima mappa delle professioni verso cui dovrebbe essere orientata l'azione formativa tenendo in considerazione anche la domanda delle imprese. I dati mostrano che la domanda risulta complessivamente modesta, così come emerge

dall'analisi delle attivazioni, e si concentra sui profili non qualificati mentre le difficoltà di reperimento riguardano la domanda di profili qualificati.

Ad esempio, degli 800 artigiani che dovrebbero andare a coprire posizioni vacanti il 67% è considerato di difficile reperimento o per inadeguatezza delle competenze possedute o per assenza di candidati. Stessa condizione per i meccanici artigianali, montatori e manutentori rispetto ad un fabbisogno di 1430 profili ben 860 sono difficili da reperire. Dei 7390 conduttori di veicoli previsti in entrata nel sistema produttivo calabrese un terzo è di difficile reperimento così come gli artigiani e gli operai specializzati addetti rifiniture delle costruzioni. In altre parole, seguendo le previsioni del sistema informativo Excelsior, gli spazi per un'attività di formazione orientata ai fabbisogni delle imprese esistono ed interessano prevalentemente profili professionali qualificati e specialistici destinati verosimilmente a coprire le posizioni vacanti soprattutto nelle imprese più innovative che, come si è visto, sono presenti in tutti i settori a partire da quelli dell'agricoltura, del turismo e dell'economia verde e che trovano spazio anche in particolari filiere delle costruzioni nel manifatturiero.

Tabella 16 - Profili di difficile reperimento in Regione Calabria. Valori assoluti e percentuali sul totale delle entrate per il 2021

	Entrate previste nel 2021	Difficoltà di reperimento V% sul totale dei profili professionali in entrata
624 - Artigiani e operai special. installaz. manutenz. elettriche-elettron.	800	67,5
623 - Meccanici artigianali, montatori e manutentori macch. fisse e mobili	1.430	60,1
332 - Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	570	56,1
251 - Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	540	51,9
621 - Fonditori, saldatori, montatori carpenteria metallica e profes. assim.	980	51,0
653 - Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	560	46,4
312 - Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1.120	44,6
543 - Operatori della cura estetica	950	43,2
321 - Tecnici della salute	1.760	42,6
265 - Altri specialisti dell'educazione e della formazione	550	41,8
333 - Tecnici dei rapporti con i mercati	1.560	41,7
421 - Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	720	38,9
334 - Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	780	35,9
742 - Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	7390	32,9
221 - Ingegneri e professioni assimilate	640	32,8
315 - Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	840	32,1
613 - Artigiani e operai specializ. addetti rifiniture delle costruzioni	1690	31,4
744 - Conduttori macch. movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	740	31,1
422 - Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	3.750	30,4
Totale entrate	94.660	25,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2021 - Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

I beneficiari potenziali del Programma GOL

Il Programma GOL prevede una platea molto ampia ed eterogenea di possibili beneficiari. In particolare, i lavoratori che possono accedere al Programma GOL sono i seguenti:

- *Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro*, con particolare riferimento alle specifiche categorie di lavoratori individuati nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali, di cui alla legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022);
- *Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro*: si tratta in particolare di disoccupati percettori di NASPI e di DIS-COLL;
- *Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale (RdC)* per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio: è il caso dei percettori del reddito di cittadinanza;

- *Lavoratori fragili o vulnerabili*, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- *Altri disoccupati con minori chances occupazionali*, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: disoccupati di lunga durata (in cerca di occupazione da almeno sei mesi), giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità; lavoratori autonomi che cessano l'attività o in condizioni di precarietà;
- *Lavoratori in condizioni di precarietà o working poor* – ai fini del Programma GOL definiti quali i lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater, del DL n. 4/2019 (cioè i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale).

Nei paragrafi precedenti, relativi all'analisi del mercato del lavoro, sono state fornite indicazioni sulla consistenza a livello regionale dei NEET, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre), nonché altri disoccupati con minori chances occupazionali e lavoratori in condizione di precarietà.

Un focus particolare tra i beneficiari potenziali di GOL può essere rivolto ai soggetti che a vario titolo sono presi in carico dai *Centri per l'Impiego* e per i quali è possibile effettuare analisi in termini qualitativo-quantitative. Tra questi hanno uno specifico rilievo:

- Percettori di sostegni al reddito per disoccupazione involontaria (NASPI e Dis-Col);
- Percettori di Reddito di Cittadinanza;
- Giovani Neet aderenti al Programma Garanzia Giovani;

Rispetto a tali target di potenziali beneficiari sono stati analizzati in prima istanza i soggetti che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con i Centri per l'impiego calabresi nel triennio 2019-2021. Oltre ai soggetti presi in carico per annualità dai Centri per l'impiego, l'analisi è stata ampliata alla platea complessiva considerando tutti i percettori e gli aderenti a Garanzia Giovani. L'analisi dei dati, relativa ai percettori NASPI e Dis-Coll, è stata effettuata rielaborando i dati disponibili sul Sistema Informativo Percettori INPS (SIP) e sul Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale mentre, per i percettori di Reddito di Cittadinanza e gli aderenti a Garanzia Giovani, i dati sono stati elaborati dal Sistema Informativo Lavoro (SIL) regionale, e dai monitoraggi specifici, elaborati dai Centri per l'impiego, per l'avanzamento della presa in carico dei percettori RdC.

La *Tabella 17* riporta i dati per Centri per l'impiego del numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a *Percettori NASPI - Dis-Coll e Beneficiari Reddito di Cittadinanza*. Per tutti i target sono esposti in maniera unificata i dati per i CPI di Rossano e di Corigliano Calabro in quanto, a seguito dell'unificazione dei comuni di Corigliano Calabro e Rossano nel Comune di Corigliano – Rossano, la competenza sul nuovo ente territoriale unico è attribuita ad entrambi i CPI e non è possibile avere il dato di dettaglio.

I percettori NASPI e DIS-Coll che hanno sottoscritto un Patto di Servizio sono stati 33.146 nell'anno 2019, 13.662 nell'anno 2020 e 15.061 nel 2021. I dati del biennio 2020/2021 risentono delle varie misure adottate, in risposta alla crisi pandemica da Covid-19, sia in relazione al blocco dei licenziamenti sia alle disposizioni amministrative sull'obbligo di presentazione dei disoccupati presso i servizi per l'impiego. E' da evidenziare che un numero elevato di percettori NASPI e DIS-Coll non procedono alla sottoscrizione di un nuovo Patto di Servizio in quanto ancora valido il patto sottoscritto negli anni precedenti, in quanto per lavori di breve durata viene ripristinata l'anzianità di disoccupazione. Nel 2019, i Patti di servizio o Patti per il lavoro sottoscritti dai percettori di RdC sono pari a 6.448. Il dato risente del fatto che, nel 2019, l'avvio delle convocazioni per il bacino dei percettori è iniziato, da parte dei Centri per l'impiego,

solo negli ultimi mesi dell'anno. Il dato del 2020 delle sottoscrizioni di Patti di Servizio/Patti per il Lavoro è pari a 21.177. Il dato dell'anno risente di un lungo periodo di sospensione delle convocazioni dei beneficiari a causa della pandemia da Covid-19. Il dato del 2021, pari a 32.063, è più alto del dato 2020 in quanto i Centri per l'impiego, seppure in parte da remoto, hanno convocato i beneficiari per tutto l'anno. Considerati i due bacini (percettori di NASPI o DIS-Coll e beneficiari di RdC), per il 2019 i patti sottoscritti assommano a 39.594, nel 2020 si attestano a 34.829, mentre nel 2021 fanno registrare il dato di 47.124 unità.

Tabella 17 - Beneficiari NASPI, Dis-Coll e Reddito di Cittadinanza che hanno sottoscritto PdS o PdL negli anni 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti.

Centri per l'impiego	Patti di Servizio Percettori NASPI e Dis-Coll			Patti di Servizio/Patti per il Lavoro Percettori RdC			Totale PdS/PdL		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
CASTROVILLARI	2.581	1.165	1.015	321	1.189	2.000	2.902	2.354	3.015
CATANZARO SALA	2.341	891	1.100	178	1.042	2.294	2.519	1.933	3.394
CIRÒ MARINA	560	375	373	454	734	1.358	1.014	1.109	1.731
CORIGLIANO - ROSSANO	2.808	1.622	1.544	1.030	2.171	2.532	3.838	3.793	4.076
COSENZA	4.333	1.630	1.524	760	1.643	2.583	5.093	3.273	4.107
CROTONE	2.541	1.591	1.387	578	2.197	9.439	3.119	3.788	10.826
GIOIA TAURO	2.549	488	972	263	1.581	3.019	2.812	2.069	3.991
LAMEZIA TERME	1.862	851	1.046	173	933	1.579	2.035	1.784	2.625
LOCRI	2.116	316	803	328	1.131	1.153	2.444	1.447	1.956
PAOLA	2.896	1.189	1.191	588	2.304	937	3.484	3.493	2.128
REGGIO CALABRIA	3.773	1.590	1.972	851	4.432	2.336	4.624	6.022	4.308
SERRA SAN BRUNO	710	353	399	118	773	899	828	1.126	1.298
SOVERATO	1.299	536	641	566	243	535	1.865	779	1.176
VIBO VALENTIA	2.777	1.065	1.094	240	804	1.399	3.017	1.869	2.493
Totale complessivo	33.146	13.662	15.061	6.448	21.177	32.063	39.594	34.839	47.124

Fonte: Patti NASPI e Dis-Coll Sistema Informativo Lavoro Calabria. Patti RdC monitoraggio CPI

Le tabelle che seguono dettagliano la platea complessiva dei potenziali beneficiari, non solo i soggetti che hanno sottoscritto i Patti di servizio (o "Patti per il lavoro").

I percettori di NASPI in Calabria nell'anno 2019 sono stati complessivamente 63.830 di cui 33.339 maschi e 30.491 femmine, nell'anno 2020, invece, sono stati 54.735 di cui 27.987 maschi e 26.746 femmine. Nell'anno 2021 sono stati, invece, 59.190 di cui 31.116 femmine e 28.074 maschi.

Nel 2019 i percettori di Dis-Coll in Calabria sono stati complessivamente 1054 di cui 329 maschi e 725 femmine, nell'anno 2020, sono stati 1.325 di cui 438 maschi e femmine. Nell'anno 2021 sono stati, invece, 1.088 di cui 726 femmine e 362 maschi. La distribuzione dei beneficiari, per Centro e per sesso, evidenzia una netta prevalenza delle donne nell'accesso a questo specifico ammortizzatore sociale.

La *Tabella 20* illustra i dati dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza assegnati ai Centri per l'impiego della Regione Calabria. Complessivamente i soggetti che sono stati notificati dal Ministero del Lavoro (Work Ready) al 31-12-2021 sono pari 243.691 di questi 146.875 hanno avuto una convocazione da parte dei Centri per l'impiego, pari al 62,58% del totale. Sul dato di stock al 31/12/2021 n. 59.688 hanno, inoltre, sottoscritto un patto di servizio/patto per il lavoro nel triennio 2019-2021, per come in precedenza dettagliato.

Tabella 18 - Beneficiari NASPI anno 2019, 2020 e 2021. Valori assoluti e percentuali e CPI ed in totale per genere.

Centro per l'impiego	Beneficiari anno 2019		Beneficiari anno 2020		Beneficiari anno 2021			
	Totale complessivo	% beneficiari	Totale complessivo	% beneficiari	Femmine	Maschi	Totale complessivo	% beneficiari
CASTROVILLARI	4.386	6,87%	3.951	7,22%	1.956	1.936	3.892	6,58%
CATANZARO	5.570	8,73%	4.882	8,92%	2.660	2.377	5.037	8,51%
CIRÒ MARINA	1.072	1,68%	931	1,70%	534	480	1.014	1,71%
CORIGLIANO-ROSSANO	6.128	9,60%	5.458	9,97%	2.874	2.610	5.484	9,27%
COSENZA	6.614	10,36%	5.803	10,60%	3.121	2.530	5.651	9,55%
CROTONE	4.835	7,57%	4.190	7,66%	2.058	2.194	4.252	7,18%
GIOIA TAURO	4.500	7,05%	3.393	6,20%	2.270	2.070	4.340	7,33%
LAMEZIA TERME	3.159	4,95%	2.733	4,99%	1.564	1.347	2.911	4,92%
LOCRI	3.780	5,92%	2.924	5,34%	2.131	1.872	4.003	6,76%
PAOLA	6.579	10,31%	5.842	10,67%	3.054	2.843	5.897	9,96%
REGGIO CALABRIA	6.847	10,73%	5.343	9,76%	3.771	2.964	6.735	11,38%
SERRA SAN BRUNO	1.263	1,98%	1.152	2,10%	625	576	1.201	2,03%
SOVERATO	2.337	3,66%	2.073	3,79%	1.183	1.028	2.211	3,74%
VIBO VALENTIA	6.760	10,59%	6.058	11,07%	3.315	3.247	6.562	11,09%
Totale complessivo	63.830	100,00%	54.735	100,00%	31.116	28.074	59.190	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Informativo Percettori INPS

Tabella 19 - Beneficiari Dis-Coll anno 2019, 2020 e 2021 Valori assoluti e percentuali e CPI ed in totale per genere

Centro per l'Impiego	Beneficiari anno 2019		Beneficiari anno 2020		Beneficiari anno 2021			
	Totale complessivo	% beneficiari	Totale complessivo	% beneficiari	Femmine	Maschi	Totale complessivo	% beneficiari
CASTROVILLARI	123	11,67%	169	12,75%	99	44	143	13,14%
CATANZARO	102	9,68%	138	10,42%	75	46	121	11,12%
CIRÒ MARINA	15	1,42%	35	2,64%	20	4	24	2,21%
CORIGLIANO-ROSSANO	36	3,42%	71	5,36%	46	17	63	5,79%
COSENZA	245	23,24%	322	24,30%	189	86	275	25,28%
CROTONE	74	7,02%	154	11,62%	82	33	115	10,57%
GIOIA TAURO	47	4,46%	35	2,64%	19	19	38	3,49%
LAMEZIA TERME	43	4,08%	70	5,28%	43	18	61	5,61%
LOCRI	29	2,75%	65	4,91%	15	13	28	2,57%
PAOLA	32	3,04%	41	3,09%	22	16	38	3,49%
REGGIO CALABRIA	247	23,43%	123	9,28%	66	46	112	10,29%
SERRA SAN BRUNO	9	0,85%	13	0,98%	5	3	8	0,74%
SOVERATO	20	1,90%	28	2,11%	15	5	20	1,84%
VIBO VALENTIA	32	3,04%	61	4,60%	30	12	42	3,86%
Totale complessivo	1.054	100,00%	1.325	100,00%	726	362	1.088	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Informativo Percettori INPS

I soggetti con domanda in stato accolto (attualmente percettori del sussidio) al 31-12-2021 sono invece 101.692, in relazione alle domande RdC presentate da 58.146 soggetti richiedenti. Rispetto al complessivo i soggetti in attesa di convocazione sono 49.610. La percentuale dei soggetti in stato accolto convocati è pari, infatti, al 51,22%.

Per come illustrato, nell'ambito dei potenziali beneficiari percettori di ammortizzatori sociali di sostegni al reddito, in Calabria vi è un grande bacino di percettori di Reddito di Cittadinanza. Il Grafico che segue illustra la composizione del bacino del Reddito di cittadinanza per età 18-67 anni.

Un terzo del bacino complessivo dei percettori RdC è composto da giovani nella fascia di età 18-30 anni, (33.757 pari al 33,19%). La distribuzione sulla fascia di età 30-60 risulta abbastanza uniforme, con una maggiore presenza di percettori nella fascia 45-55 anni (Grafico 17).

Per comprendere il peso che hanno i beneficiari di Reddito di Cittadinanza rispetto alla dimensione demografica regionale si è proceduto a rapportare per Centri per l'impiego il dato relativo ai beneficiari di RdC inviati ai servizi competenti con la popolazione residente di ciascun bacino. La tabella 21

permette di confrontare le percentuali di ciascun Centri per l'impiego con la quota media regionale pari al 5,47%. L'area con la maggiore concentrazione di beneficiari è quella della Provincia di Crotone.

Tabella 20 - Beneficiari Reddito di Cittadinanza Calabria al 31-12-2021.

Centro per l'impiego	Dati di Stock al 31-12-2021			Soggetti in Stato Accolto al 31-12-2021			
	Notificati MLPS Totale	Convocati entro il 31 dicembre 2021	PdSRdC sottoscritti	Richiedenti	Totale componenti nuclei familiari	% nuclei	Totale componenti in attesa di convocazione
CASTROVILLARI	11.035	8.909	3.510	2.848	4.937	4,85%	368
CATANZARO	18.238	7.597	3.514	4.838	8.328	8,19%	2.787
CIRO' MARINA	6.319	5.092	2.546	1.470	2.629	2,59%	280
CORIGLIANO e ROSSANO	21.153	15.797	5.733	5.275	8.933	8,78%	5.356
COSENZA	31.156	18.413	4.986	8.538	14.269	14,03%	10.666
CROTONE	25.867	18.692	12.214	6.049	10.893	10,71%	1.932
GIOIA TAURO	22.806	15.301	4.863	5.069	9.366	9,21%	7.505
LAMEZIA TERME	12.885	5.259	2.685	3.095	5.553	5,46%	3.180
LOCRI	13.475	4.884	2.612	3.238	5.677	5,58%	4.615
PAOLA	16.141	11.252	3.829	4.099	6.944	6,83%	1.038
REGGIO CALABRIA	31.911	21.972	7.619	7.731	14.055	13,82%	9.939
SERRA SAN BRUNO	3.747	3.400	1.790	943	1.591	1,56%	347
SOVERATO	7.366	2.538	1.344	1.914	3.195	3,14%	1.328
VIBO VALENTIA	12.592	7.769	2.443	3.039	5.322	5,23%	269
Totale complessivo	234.691	146.875	59.688	58.146	101.692	100,00%	49.610

Fonte: Elaborazioni su dati SIL e dati di Monitoraggio dei CPI

Nei due Centri per l'impiego, infatti, il rapporto sale a 7,15% nel territorio del CPI di Cirò Marina e all'8,56% nel bacino di utenza del CPI di Crotone, con oltre tre punti percentuali in più rispetto alla media regionale.

Segue il bacino territoriale del Centro Impiego di *di Gioia Tauro* che ha un rapporto superiore alla media regionale di percettori RdC per popolazione residente (6,14%).

Nell'universo dei percettori del Reddito di Cittadinanza rientrano anche coloro che in prima istanza non transitano per il C.P.I., in quanto non segnalati nella piattaforma ANPAL ma stornati dal sistema ai servizi socio-assistenziali dei comuni, mediante transito su piattaforma GEPI, in quanto caratterizzati – secondo i criteri di valutazione delle domande – da acclarata particolare fragilità dello stesso beneficiario e, conseguentemente, del nucleo familiare ad esso riconducibile.

Motivazioni di carattere personale, familiare e sociale, portano tale fetta di beneficiari ad avere una oggettiva difficoltà ad approcciare il mercato del lavoro senza supporti qualificati ed integrati. In tal caso, la presa in carico viene solennizzata attraverso il Patto di inclusione sociale.

Nell'alveo delle tipologie di target identificate dal Programma GOL, i beneficiari di RdC associati ai servizi sociali e sottoscrittori del Patto di inclusione sociale sono da considerarsi "Lavoratori distanti con bisogni complessi": condizione che presuppone una stretta collaborazione tra CPI e Comuni capi ambito come peraltro indicato nei paragrafi relativi alle connessioni tra i due sistemi.

Non disponendo nell'immediato dei dati in possesso dei comuni sulla piattaforma GEPI, si può dedurre una stima di tale utenza sottraendo dal bacino totale dei beneficiari di RdC a Febbraio 2022 pari a 190.555, gli accolti Work Ready (oltre 101 mila).

Tra i destinatari del Programma GOL ha una particolare importanza il target dei giovani NEET (meno di 30 anni) per come evidenziato nell'analisi di contesto in relazione ai dati sul mercato del lavoro. Come è noto rispetto al target dei giovani neet è attivo il *Programma Garanzia Giovani*¹³.

¹³ La Youth Guarantee (Garanzia Giovani) è la risposta europea alla crisi dell'occupazione giovanile. Il programma, che prende forma nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, mira ad offrire un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o

La tabella 22 illustra i dati delle prese in carico dei CPI in relazione al Programma Garanzia Giovani nel triennio 2019-2021 e la sottoscrizione dei patti di servizio.

Nel 2019 i soggetti aderenti a Garanzia Giovani presi in carico dai Centri per l'impiego calabresi sono stati 5.160 di cui 4.739 hanno sottoscritto il patto di servizio. Nell'anno 2020, per effetto della prolungata fase di chiusura dei Centri per l'impiego a causa della pandemia, le prese in carico sono state 1.409 con 1.291 patti sottoscritti. Nell'anno 2021 sono riprese le convocazioni che sono tornate in linea con i dati del 2019 con 5.444 presi in carico e 5.064 patti sottoscritti.

Grafico 17 - Distribuzione percettori RdC per età 18-67 anni

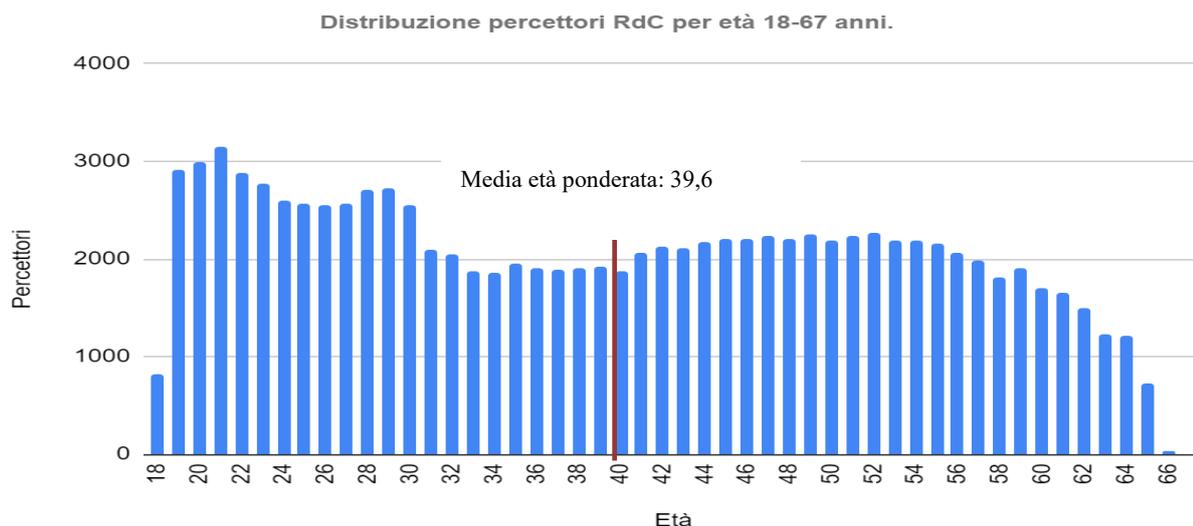


Tabella 21 Rapporto beneficiari RdC/popolazione residente per bacino dei CPI.

	Beneficiari RdC	Popolazione residente	Beneficiari/ popolazione residente
CROTONE	10.893	127.302	8,56%
CIRO' MARINA	2.629	36.757	7,15%
GIOIA TAURO	9.366	152.436	6,14%
CASTROVILLARI	4.937	85.438	5,78%
REGGIO DI CALABRIA	14.055	247.052	5,69%
PAOLA	6.944	129.521	5,36%
SOVERATO	3.195	60.084	5,32%
COSENZA	14.269	271.381	5,26%
SERRA SAN BRUNO	1.591	30.598	5,20%
CATANZARO	8.328	163.955	5,08%
CORIGLIANO e ROSSANO	8.933	189.779	4,71%
LAMEZIA TERME	5.553	120.400	4,61%
LOCRI	5.677	124.303	4,57%
VIBO VALENTIA	5.322	121.595	4,38%
Totale	101.692	1.860.601	5,47%

Fonte: Elaborazioni su dati SIL Regione Calabria

dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. La Regione Calabria ha avviato la Seconda fase di Garanzia Giovani approvando il Piano attuativo Regionale con DGR n. 470 del 02/10/2019.

Tabella 22 - Aderenti al Programma Garanzia Giovani in Calabria nel triennio 2019-2021

Centri per l'impiego	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	Presi in carico	Sottoscrizione PdS	Presi in carico	Sottoscrizione PdS	Presi in carico	Sottoscrizione PdS
CASTROVILLARI	183	174	56	53	194	182
CATANZARO	509	463	76	73	652	619
CIRO' MARINA	40	33	32	27	60	58
CORIGLIANO ROSSANO	565	517	214	204	693	634
COSENZA	1.083	1.024	297	260	1.010	906
CROTONE	332	310	91	87	430	399
GIOIA TAURO	204	186	51	47	558	543
LAMEZIA TERME	271	263	80	75	274	256
LOCRI	323	294	37	33	264	248
PAOLA	316	295	128	111	257	238
REGGIO DI CALABRIA	755	653	179	166	531	491
SERRA SAN BRUNO	138	104	26	25	144	138
SOVERATO	207	199	73	69	175	163
VIBO VALENTIA	234	224	69	61	202	189
Totale complessivo	5.160	4.739	1.409	1.291	5.444	5.064

Fonte: Elaborazioni su dati Sistema Informativo Lavoro (SIL) Regione Calabria

Rientrano tra i beneficiari del Programma GOL i percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Per tale tipologia di ammortizzatori sociali il biennio 2020-2021 è stato caratterizzato dall'utilizzo esteso della cassa integrazione per l'emergenza Covid-19, nell'appendice statistica vengono riportati i dati della Calabria, con particolare riferimento alla *Cassa integrazione in deroga emergenza Covid-19 autorizzata con provvedimento della Regione Calabria*. Anche a seguito di quanto verificato durante l'emergenza pandemica, in relazione alla pluralità di strumenti e diverse modalità di accesso agli ammortizzatori sociali in costanza di lavoro, il Parlamento ha varato una riforma di questi strumenti. La legge di Bilancio per il 2022 (legge n.234 del 30 dicembre 2021) dispone, infatti, un riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali. Sono state apportate modifiche ed integrazioni a decreto legislativo n. 148, del 14 settembre 2015, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", come già modificato e integrato. L'intervento legislativo è teso alla costituzione di un sistema di protezione sociale universale. La riforma tenta, infatti, di coniugare il sistema degli ammortizzatori sociali con il sostegno di mirate politiche industriali, integrandolo con le politiche attive del lavoro di competenza delle regioni. Una delle innovazioni caratterizzanti la riforma, oltre l'ampliamento della platea dei lavoratori quali possibili beneficiari delle integrazioni salariali, è l'estensione della disciplina della cassa integrazione guadagni straordinaria alle imprese che, nel semestre precedente la presentazione dell'istanza, abbiano occupato mediamente più di quindici dipendenti. Dall'uno gennaio del 2022, l'ambito di applicazione della disciplina in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria e i relativi obblighi contributivi, si applicano, quindi, ad una platea più ampia di imprese e datori di lavoro.

Il trattamento di integrazione salariale straordinario può essere richiesto, ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. n.148, dalle imprese che programmino una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa a seguito di una delle seguenti causali: a) riorganizzazione; b) crisi aziendale; c) contratto di solidarietà. Con la Legge di Bilancio 2022, l'articolo 21 del D.lgs. n. 148 è stato modificato e integrato riconoscendo l'accesso per programmi aziendali volti "anche a realizzare processi di transizione".

In una logica di una maggiore flessibilità degli interventi straordinari, con le nuove norme di riordino dell'impianto degli ammortizzatori sociali, è stata prevista l'ipotesi della sottoscrizione dei c.d. accordi di transizione occupazionale. In tali accordi sono previsti interventi di recupero occupazionale dei lavoratori in esubero e l'utilizzo di politiche attive dirette alla rioccupazione dei lavoratori attraverso le

misure del Programma GOL, o anche tramite i Fondi paritetici interprofessionali. In tali accordi, necessari per produrre l'istanza di ammissione a ulteriori trattamenti di integrazione salariale della durata massima di 12 mesi complessivi non prorogabili, devono essere previste e definite le azioni finalizzate proprio alla rioccupazione o all'autoimpiego dei lavoratori coinvolti specificando appunto le azioni dirette alla formazione e alla riqualificazione. I lavoratori che saranno interessati da tale ulteriore trattamento di integrazione accedono al programma Garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL) e a tal fine i nominativi dei lavoratori coinvolti saranno comunicati all'ANPAL che poi li metterà a disposizione delle regioni interessate.

Oltre ai percettori di trattamenti di integrazione salariale straordinari (CIGS), la Legge di Bilancio per il 2022 estende la possibilità di fruire delle misure di assistenza intensiva all'inserimento occupazionale previste dal programma nazionale GOL ai lavoratori autonomi che cessano in via definitiva la propria attività professionale.

Tra i soggetti beneficiari del Programma GOL vi sono i soggetti con disabilità che conservano una capacità lavorativa e per i quali è previsto l'accesso ai servizi del collocamento mirato. La tabella che segue illustra gli iscritti al collocamento mirato in Calabria, secondo quanto previsto dalla Legge 68/2001, negli anni 2016, 2017 e 2018 sia in termini di stock che di flusso annuo.

Tabella 23 – Iscrizioni alla Legge n. 68/2001

Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre	2016	2017	2018
Invalidi civili	48.018	49.079	49.498
Invalidi del lavoro	570	613	624
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi di servizio	52	195	139
Non vedenti	69	71	72
Sordi	476	495	218
Totale	49.185	50.453	50.551

Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre	2016	2017	2018
Invalidi civili	1.590	1.808	1.516
Invalidi del lavoro	18	17	9
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi di servizio	4	5	1
Non vedenti	1	0	1
Sordi	10	7	10
Totale	1.623	1.837	1.537

Fonte: IX Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/2001 – Gennaio 2021

CONCLUSIONI

Alla base della sfida del Programma GOL c'è l'obiettivo di accompagnare, con gli strumenti del PNRR, la transizione sociale ed economica verso il superamento della crisi post pandemia, con un nuovo modello di sviluppo verde, ecologico e sostenibile.

L'elemento di cambiamento richiesto dal Programma GOL consiste nell'integrazione tra le nuove politiche per il lavoro e le politiche per la formazione, compreso il potenziamento con la rete di prossimità territoriale dei servizi sociali.

Tra gli obiettivi qualificanti il Programma GOL è richiesta una *maggiore capacità di analisi dei fabbisogni e delle competenze dei lavoratori*, attraverso la procedura di assessment; nello stesso tempo, risulta necessaria una costante osservazione delle dinamiche sociali ed economiche dei sistemi territoriali locali e delle rispettive potenzialità di sviluppo.

In questa prospettiva l'ANALISI DI CONTESTO DEL PROGRAMMA GOL DELLA CALABRIA, ha compreso, in un unico quadro d'insieme, sia l'osservazione delle dinamiche demografiche, mercato del lavoro, forze di lavoro, categorie dello svantaggio e occupati in povertà assoluta; sia, lo studio della domanda di lavoro, in termini di nuovi profili professionali maggiormente richiesti, oltre che, la stima della platea dei beneficiari potenziali del Programma GOL, al fine di consentire alla Regione una valutazione degli impatti attesi del Programma sul mercato del Lavoro regionale.

Dall'analisi di contesto, inoltre, è scaturita la **DIMENSIONE DELLA CRISI**, attraverso la quantificazione della potenziale platea dei soggetti beneficiari, rispetto alla determinazione del Programma GOL.

Per quanto riguarda i **lavoratori soggetti a condizionalità** è emerso che:

- *i percettori di NASPI in Calabria nell'anno 2019 sono stati complessivamente 63.830 di cui 33.339 maschi e 30.491 femmine, nell'anno 2020, invece, sono stati 54.735 di cui 27.987 maschi e 26.746 femmine. Nell'anno 2021 sono stati, invece, 59.190 di cui 31.116 femmine e 28.074 maschi.*
- *nel 2019 i percettori di Dis-Coll in Calabria sono stati complessivamente 1.054 di cui 329 maschi e 725 femmine, nell'anno 2020, sono stati 1.325 di cui 438 maschi e femmine. Nell'anno 2021 sono stati, invece, 1.088 di cui 726 femmine e 362 maschi;*
- *le domande di accesso al Reddito di Cittadinanza sono state presentate da 58.146 soggetti richiedenti, al 31-12-2021, con una ricaduta complessiva, corrispondente al totale dei componenti dei nuclei familiari pari a 101.692 persone.*

Per quanto riguarda le **altre componenti del bacino potenziale di soggetti beneficiari**, il Programma GOL ha evidenziato che... oltre ai fenomeni di disoccupazione di lunga durata e della inattività, rientrano nelle categorie dello svantaggio i cosiddetti "**lavoratori poveri**", corrispondenti a nuove forme di vulnerabilità sociale. L'impatto quantitativo è molto significativo:

- nel 2020 nella regione si contano **circa 96mila famiglie in povertà assoluta** su un totale di 806mila famiglie, con un'incidenza pari all'11,9%, mentre a livello nazionale l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta, sul totale delle famiglie italiane, è pari al 7,7%. Considerando gli individui in età lavorativa appartenenti alle famiglie povere calabresi, si osserva come il 27% di essi, pari a **37.525 unità**, risulti occupato, il 25% in cerca di occupazione, pari a **35.550 unità**, e il 48% in condizioni di inattività, pari a **66.503 unità**.

Limitando l'osservazione alle componenti sopra riportate, l'impatto quantitativo della vulnerabilità sociale, scaturita dalla crisi pandemica, registra in Calabria numeri molto significativi: **oltre 160.000 lavoratori** soggetti a condizionalità e, **circa 150.000 lavoratori** in condizione di povertà.

Se consideriamo che il target fissato per il primo anno richiede **interventi di politiche attive a 27.120 lavoratori**, il confronto con l’impatto della vulnerabilità sociale evidenzia come il Programma GOL può incidere relativamente sui dati strutturali, può però avviare un cambiamento e delineare di fatto le coordinate per una riforma delle politiche attive del lavoro e della formazione; la sola capacità di fronteggiare le criticità emergenziali, non garantisce il superamento dell’attuale situazione di crisi.

Il Programma GOL, come più volte evidenziato, definisce una cornice unitaria di riferimento, dove gli strumenti di intervento messi in campo sono orientati al raggiungimento di obiettivi condivisi tra Stato e regioni, nello stesso tempo, compito delle regioni è di caratterizzare e personalizzare gli interventi sulla base delle specifiche situazioni di contesto.

Il Programma GOL può costituire una opportunità di innovazione nel rilancio delle politiche attive per il lavoro, a condizione che si parta da una visione di un nuovo modello di riforma del sistema del mercato del lavoro integrato alle politiche di sviluppo.

In conclusione, la sfida del Programma GOL consiste nella complementarietà e integrazione tra interventi strutturali, azioni di riforma e capacità di risposte alle emergenze sociali.

In tale contesto, il contributo del **Laboratorio Integrato dello Sviluppo Locale e dell’Occupabilità**, è di documentare la realizzazione del Programma GOL, fornendo ogni elemento utile a valutarne gli impatti sull’occupabilità in Calabria, sulla base di analisi, dati di monitoraggio e valutazioni delle azioni di intervento.

Allegato Nota di monitoraggio di attuazione del Programma GOL - Dati aggiornati al 9 settembre 2022 (COLLANA FOCUS ANPAL, N. 135)

Nota di monitoraggio di attuazione del Programma GOL

Dati aggiornati al 9 settembre 2022

NOTA

N°1 / 2022

1. Il Programma GOL: principali caratteristiche

Il Programma *Garanzia di occupabilità dei lavoratori* (GOL) costituisce una riforma introdotta dall'Italia nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), missione M5, componente C1, intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" (M5C1 1.1).

Il Programma GOL è stato adottato con il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-Regioni, sottoscritto il 5 novembre 2021 ed entrato in vigore con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale il 27 dicembre. Nell'ambito del PNRR è stato stanziato per il Programma un ammontare di risorse pari a 4,4 miliardi di euro, da utilizzare entro la fine del 2025. Ma l'orizzonte di GOL è più ampio, caratterizzandosi come un programma di riforma di sistema, dove le prestazioni, da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale, rappresentano dei livelli essenziali in relazione a specifici target di popolazione.

Il Programma intende offrire percorsi di politica attiva personalizzati sulla base di un sistema innovativo di *assessment* quali-quantitativo che individua il bisogno della persona e il percorso di politica attiva più idoneo. Le modalità attuative a livello territoriale sono state definite in Piani di attuazione regionali (PAR), adottati dalle Regioni e Province autonome e approvati dall'ANPAL, sostanzialmente nel primo trimestre del 2022. Le procedure per l'*assessment* e i nuovi standard per i livelli essenziali delle prestazioni sono stati definiti con la delibera n. 5 del Commissario straordinario dell'ANPAL il 9 maggio.

La platea del Programma è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cd. condizionalità: in particolare, beneficiari di ammortizzatori sociali, quali NASPI o DIS-COLL, e percettori del reddito di cittadinanza. Per questi beneficiari, si prevede nell'ambito del PNRR l'inserimento nelle misure di politica attiva entro quattro mesi dalla maturazione del diritto al sussidio. Rappresentano anche un target del Programma i beneficiari di ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro, secondo quanto previsto dalla recente riforma degli ammortizzatori sociali contenuta nell'ultima legge di bilancio. Ma più in generale, e con il concorso di ulteriori risorse provenienti dal Programma nazionale "Giovani, donne e lavoro", cofinanziato dal FSE+, il Programma ha come obiettivo il raggiungimento di lavoratori fragili o vulnerabili, anche non beneficiari di sostegno al reddito, quali i giovani under 30, le donne in condizioni di svantaggio, le persone con disabilità, i lavoratori over55, i disoccupati di lunga durata. Inoltre, il Programma si rivolge anche ai disoccupati con minori *chances* occupazionali e ai lavoratori con redditi molto bassi (c.d. *working poor*).

Il Programma individua cinque tipologie di percorso:

1. reinserimento lavorativo per coloro più vicini al mercato del lavoro;
2. aggiornamento (*upskilling*) per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili;
3. riqualificazione (*reskilling*) per lavoratori lontani dal mercato e competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti;
4. lavoro e inclusione nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa;
5. ricollocazione collettiva, per gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali.

Al Programma sono associati *milestone* e *target* con scadenze prefissate, il cui raggiungimento è vincolante per l'erogazione delle tranche annuali delle risorse finanziarie del PNRR. Nello specifico:

- *Milestone 1*: entrata in vigore, entro il 2021, del decreto interministeriale per l'approvazione di GOL oltre quello per l'approvazione del Piano Nuove Competenze - già conseguito;
- *Milestone 2*: adozione di Piani di attuazione regionali (PAR) di GOL e raggiungimento entro il 2022
- ¹ di almeno il 10% dei beneficiari (ovvero 300.000 persone che hanno completato l'*assessment* e hanno sottoscritto un patto di servizio che individua il percorso da seguire;

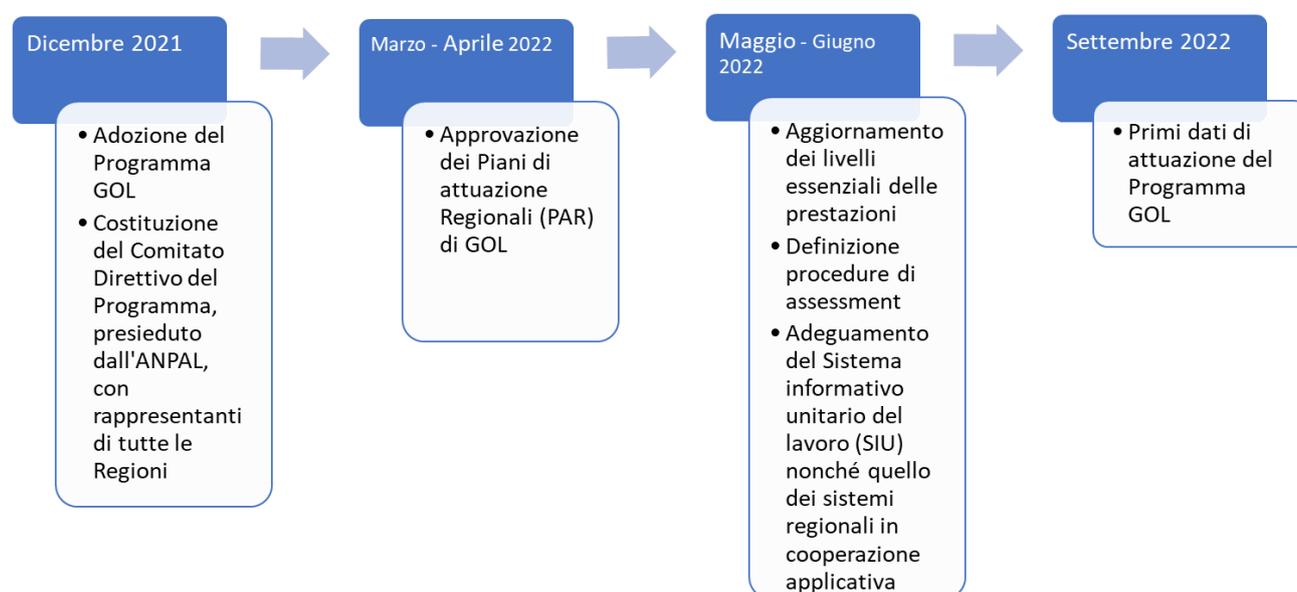
¹ Di seguito si farà riferimento a questo target in termini di "Target PNRR."

- *Target n.1*: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL avviati ai percorsi entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- *Target n.2*: almeno 800 mila dei 3 milioni del Target n.1 dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali.

Per l'annualità 2022 GOL può contare su un ammontare di risorse pari a 880 milioni (il 20% del totale M5C1 1.1), ripartito per Regione/Provincia autonoma in base ai criteri definiti all'articolo 2 del decreto di adozione del Programma sopra citato.

Lo schema riportato in figura 1 riassume le tappe del percorso di implementazione del Programma GOL.

Figura 1 – Implementazione del Programma GOL



Fonte: ANPAL

2. I partecipanti al Programma GOL: stato dell'arte al 9 settembre 2022

Nella presente nota si considerano partecipanti al Programma GOL gli individui che si sono recati presso i Centri per l'impiego, hanno ricevuto un *assessment* quali-quantitativo – da qualificarsi quale orientamento di base ai sensi della citata delibera 5 dell'ANPAL – e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato con l'individuazione di uno tra i quattro percorsi previsti in GOL².

Alla data di riferimento il numero complessivo di partecipanti al Programma, nel senso sopra specificato, è di oltre 175 mila, pari al 58,4% del target complessivo del PNRR per il 2022 prima richiamato (tavola 1).

² In questo primo report la fonte di elaborazioni dati è il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro di ANPAL, fatta eccezione per le Regioni Calabria, Liguria e Lombardia. Per queste ultime, i dati sono stati acquisiti direttamente dai sistemi regionali, considerato che, nella prima fase di attuazione, in tali Regioni non si è operato in cooperazione applicativa. Ad ogni modo, i dati non già acquisiti, sono in via di riversamento nel sistema nazionale.

Tavola 1 - Numero di presi in carico in GOL per Regione

	Totale	v. %	Target PNRR 2022	∫ raggiungimento target PNRR
ABRUZZO	1.788	1,0	7.140	25,0
BASILICATA	2.459	1,4	3.300	74,5
BOLZANO	482	0,3	2.280	21,1
CALABRIA(*)	7.569	4,3	13.560	55,8
CAMPANIA	17.662	10,1	40.710	43,4
EMILIA-ROMAGNA	6.710	3,8	19.020	35,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.986	5,1	4.890	183,8
LAZIO	7.098	4,1	28.560	24,9
LIGURIA	4.333	2,5	7.260	59,7
LOMBARDIA	36.722	21,0	34.530	106,3
MARCHE	5.253	3,0	7.290	72,1
MOLISE	44	0,0	1.530	2,9
PIEMONTE	14.434	8,2	19.260	74,9
PUGLIA	18.678	10,7	23.550	79,3
SARDEGNA	10.741	6,1	11.190	96,0
SICILIA	7.618	4,3	32.340	23,6
TOSCANA	14.482	8,3	17.280	83,8
TRENTO	1.614	0,9	2.940	54,9
UMBRIA	1.913	1,1	3.840	49,8
VALLE D'AOSTA	369	0,2	630	58,6
VENETO	6.177	3,5	18.900	32,7
Totale	175.132	100,0	300.000	58,4

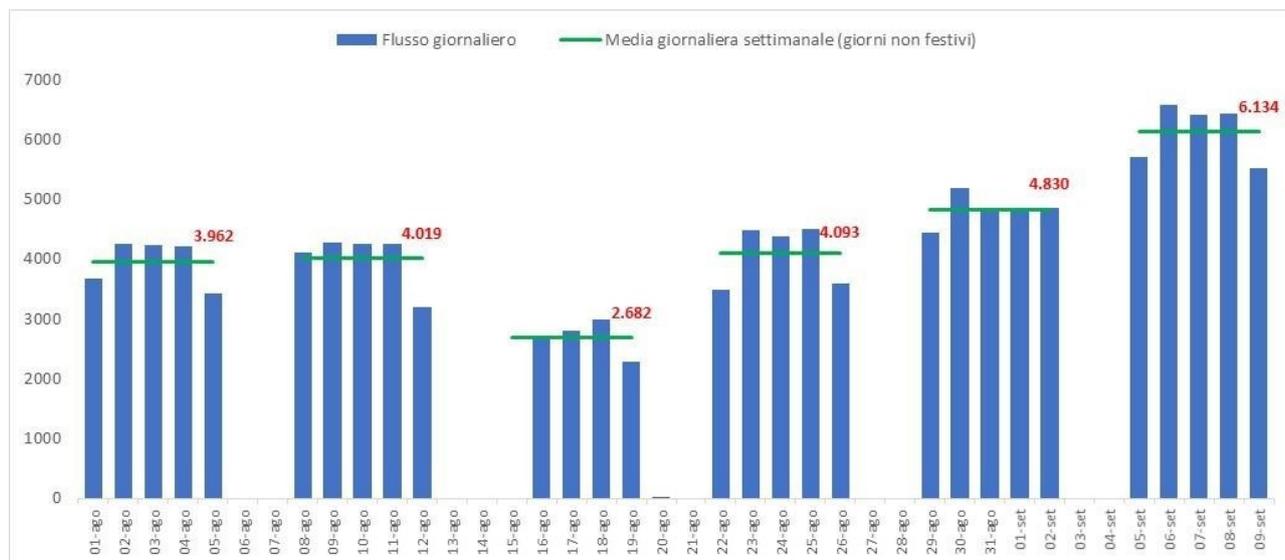
Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

Le differenze tra Regioni che emergono dalla Tavola 1 vanno interpretate con molta cautela per una serie di ragioni. Innanzitutto, il Programma è in fase di avvio e la partenza non è avvenuta nello stesso momento in tutte le Regioni: mentre alcune sono partite subito dopo la definizione dei nuovi strumenti di GOL a livello nazionale, cioè già dai primi giorni di giugno, altre lo hanno fatto più tardi; di fatto, è solo a partire dalla fine del mese di luglio che tutte le Regioni risultano pienamente operative. Anche se si tratta di differenze di poche settimane, in fase di avvio generano variazioni di rilievo nel confronto. A ciò si aggiunga che il primo mese di piena operatività nella maggior parte dei casi è stato agosto, caratterizzato da forte stagionalità, per la presenza del periodo di ferie estive.

Ma anche in questo mese, il sistema non si è fermato, essendosi registrate quasi 80 mila prese in carico di lavoratori da parte dei servizi, con una media giornaliera di più di 3.500 individui. Come si può osservare nella figura 2, il trend è comunque crescente: nell'ultima settimana di osservazione (quella che va dal 5 al 9 settembre) il numero dei presi in carico è pari a 30.670, per una media di oltre 6 mila individui per giornata lavorativa. Rispetto alla settimana precedente si registra un incremento di +6.525 unità su base settimanale, con una crescita del 27%.

In altri termini, la reale capacità di presa in carico dei Centri per l'impiego – intesa come sistema nazionale – ancora non può essere apprezzata del tutto, mentre su base regionale osserveremo presumibilmente andamenti dinamici diversi nelle prossime settimane, anche in relazione al diverso momento di avvio sostanziale delle attività.

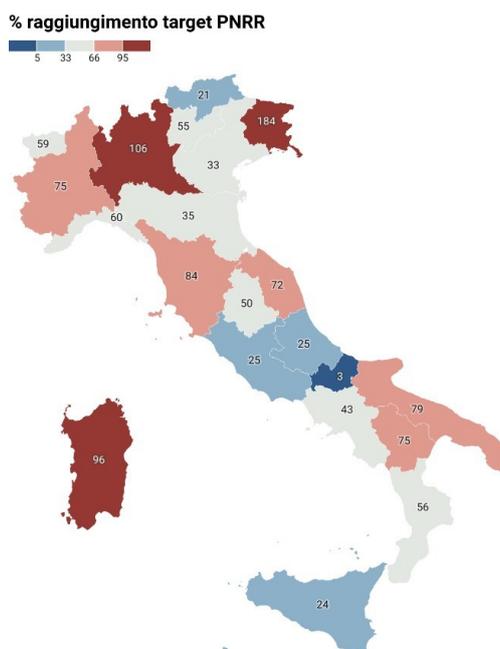
Figura 2 - Andamento ingressi in GOL per mese. Anno 2022



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

È all'interno di questo quadro ancora in forte evoluzione che vanno interpretate le differenze che oggi si registrano tra Regioni. È significativo comunque osservare (figura 3) che alcune Regioni – Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Sardegna³ – hanno già raggiunto la soglia fissata dal decreto di adozione di GOL quale contributo regionale al raggiungimento del target fissato nel PNRR al 31 dicembre 2022, mentre altre sono prossime a raggiungerlo – Toscana, Puglia, Piemonte, Basilicata, Marche. L'unica Regione invece in cui i beneficiari raggiunti da GOL sono in numero trascurabile è il Molise, cui comunque è attribuito meno del 3% del target nazionale.

Figura 3 - Percentuale di raggiungimento del target PNRR a livello regionale



Created with Datawrapper

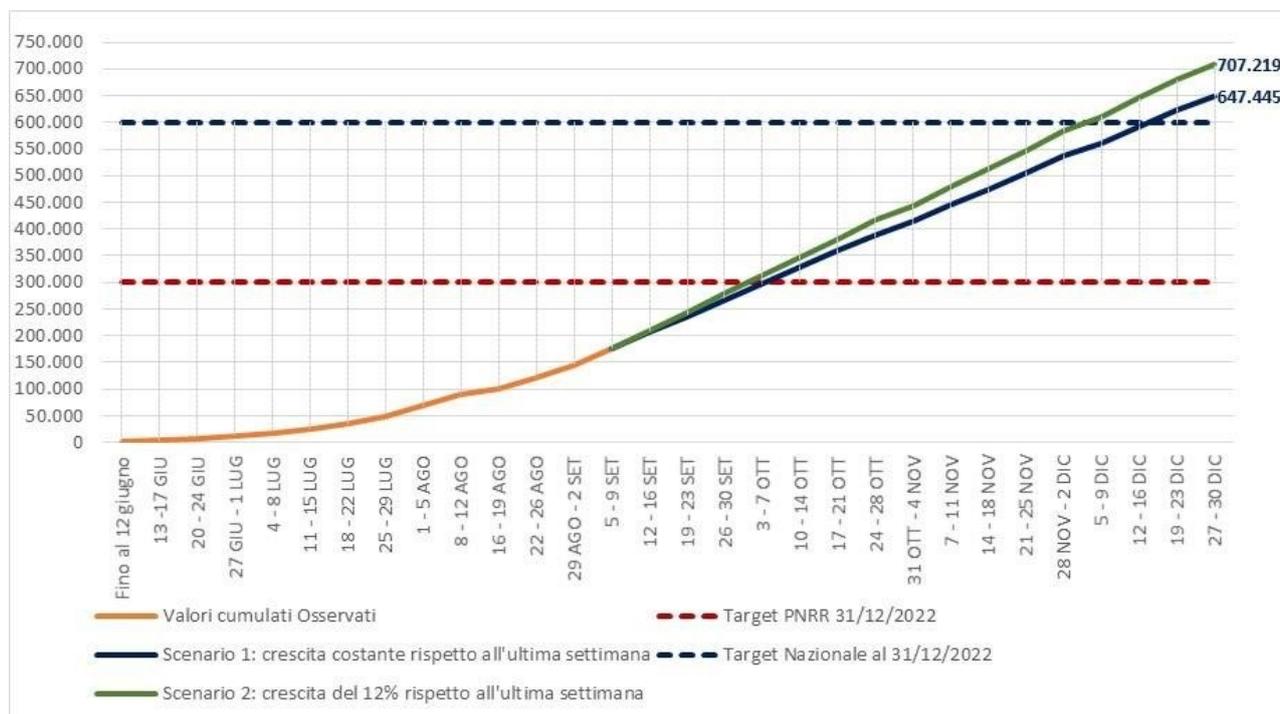
Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

³ Quest'ultima ha raggiunto l'obiettivo nei giorni immediatamente successivi il periodo di osservazione.

Restando sul livello nazionale e proiettando i dati dell'ultima settimana di osservazione – cioè assumendo i 6.134 beneficiari aggiuntivi al giorno registrati in media nella prima settimana di settembre anche per le settimane successive – il target PNRR di 300 mila raggiunti dal Programma dovrebbe essere conseguito entro la metà di ottobre (figura 4, scenario 1, linea blu; per il target, linea orizzontale tratteggiata rossa).

Ma, alla luce di quanto sopra evidenziato, si tratta di uno scenario molto prudente, considerata la dinamica recente osservata: infatti, nel primo giorno della settimana successiva a quella di riferimento si osserva ancora una crescita, seppure inferiore (pari al 12,6%). Consolidando tale dato e proiettando così un numero di beneficiari aggiuntivi di +6.910 al giorno nella media delle prossime settimane, il target PNRR appare conseguibile nei primi giorni di ottobre, con tre mesi di anticipo rispetto a quanto concordato con la Commissione europea (figura 4, scenario 2, linea verde).

Figura 4 - Proiezione beneficiari GOL al 31 dicembre 2022



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

L'esercizio di proiezione mostrato in figura 4 arriva fino al 31 dicembre 2022. In tal modo si può tener conto anche del target nazionale, che in sede di decreto d'adozione del Programma è stato molto più ambizioso, richiedendo uno sforzo pari al doppio di quello previsto dal PNRR, e cioè 600 mila beneficiari da raggiungere entro la fine dell'anno (figura 4, linea orizzontale tratteggiata blu). Il primo scenario, quello più conservativo, mostra che il target nazionale potrà essere raggiunto attorno alla metà di dicembre mentre il secondo scenario anticipa questo evento di due settimane. La forchetta in cui collocare alla fine dell'anno la platea di beneficiari del Programma GOL sulla base di tali stime, allo stato, può essere posta in un intervallo tra circa 650 mila e 700 mila unità. Le stime saranno però aggiornate sulla base dell'evoluzione che si registrerà nel corso delle prossime settimane.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei beneficiari, nella tavola 2 si presenta la distribuzione dei beneficiari per tipologia di percorso previsto nel patto di servizio personalizzato: su base nazionale oltre la metà dei beneficiari è inserita nel percorso 1, identificando persone più vicine al mercato del lavoro. Il resto si distribuisce sostanzialmente tra percorsi 2 e 3, cioè di aggiornamento o di riqualificazione, mentre inferiore al 5% è la quota di coloro che necessitano di percorsi complessi di lavoro ed inclusione. Il quadro regionale si mostra generalmente molto diversificato in ragione dei diversi target prioritari previsti dai documenti programmatici regionali. Anche in questo caso è necessaria comunque prudenza nell'interpretazione dei

risultati, considerato che in tale distribuzione si riflette non solo un fattore quantitativo legato al volume di presi in carico, ma anche un fattore qualitativo legato alla tipologia di utente che durante il periodo estivo è stato trattato dai Centri per l'impiego.

Tavola 2 - Numero di presi in carico in GOL per Regione e tipo di percorso GOL (v.a. e v% riga)

	1.	2.	3.	4.	Totale	1.	2.	3.	4.	Totale
	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione		Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione	
ABRUZZO	832	504	385	67	1.788	46,5	28,2	21,5	3,7	100
BASILICATA	645	641	1.090	83	2.459	26,2	26,1	44,3	3,4	100
BOLZANO	308	107	23	44	482	63,9	22,2	4,8	9,1	100
CALABRIA(*)	1.804	1.884	3.632	249	7.569	23,8	24,9	48,0	3,3	100
CAMPANIA	6.591	4.306	5.801	964	17.662	37,3	24,4	32,8	5,5	100
EMILIA-ROMAGNA	4.356	1.616	584	154	6.710	64,9	24,1	8,7	2,3	100
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.631	1.499	746	110	8.986	73,8	16,7	8,3	1,2	100
LAZIO	3.159	1.967	1.681	291	7.098	44,5	27,7	23,7	4,1	100
LIGURIA	2.175	1.253	551	354	4.333	50,2	28,9	12,7	8,2	100
LOMBARDIA	19.279	9.548	5.266	2.629	36.722	52,5	26,0	14,3	7,2	100
MARCHE	3.190	1.314	663	86	5.253	60,7	25,0	12,6	1,6	100
MOLISE	22	11	11		44	50,0	25,0	25,0	0,0	100
PIEMONTE	9.258	3.468	1.387	321	14.434	64,1	24,0	9,6	2,2	100
PUGLIA	8.884	5.690	3.391	713	18.678	47,6	30,5	18,2	3,8	100
SARDEGNA	5.598	3.030	1.767	346	10.741	52,1	28,2	16,5	3,2	100
SICILIA	3.072	2.009	2.210	327	7.618	40,3	26,4	29,0	4,3	100
TOSCANA	8.909	3.402	1.735	436	14.482	61,5	23,5	12,0	3,0	100
TRENTO	996	392	128	98	1.614	61,7	24,3	7,9	6,1	100
UMBRIA	1.207	500	174	32	1.913	63,1	26,1	9,1	1,7	100
VALLE D'AOSTA	135	142	21	71	369	36,6	38,5	5,7	19,2	100
VENETO	4.958	1.000	78	141	6.177	80,3	16,2	1,3	2,3	100
Totale	92.009	44.283	31.324	7.516	175.132	52,5	25,3	17,9	4,3	100,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

Quanto alle altre caratteristiche, alla data di riferimento la componente femminile rappresenta il 57,7% dei beneficiari. Nelle Regioni del Centro-Nord si osserva una più accentuata presenza delle donne, mentre nelle Regioni del Mezzogiorno la composizione per sesso appare più equilibrata (tavola 3).

La componente giovanile rappresenta circa il 23,8% con valori regionali che vanno da un minimo pari al 13% nella Regione Lombardia a valori intorno al 30% in Umbria e Veneto. Specularmente questo si riflette nella classe più adulta (55+) che a livello complessivo pesa per circa il 19,6% e che a livello regionale, trascurando le Regioni più piccole, va dal 25-26% in Lombardia e Liguria, a percentuali attorno al 15% in Veneto, Umbria, Calabria.

La percentuale di cittadini stranieri coinvolti nel Programma è pari al 15,2%. Infine, circa il 40% dei beneficiari risultata disoccupato, al momento dell'ingresso nel Programma, da 6 mesi e oltre e il 32,4% da 12 mesi e oltre.

Tavola 3 - Presi in carico in GOL per Regione e per alcune caratteristiche anagrafiche (v% riga)

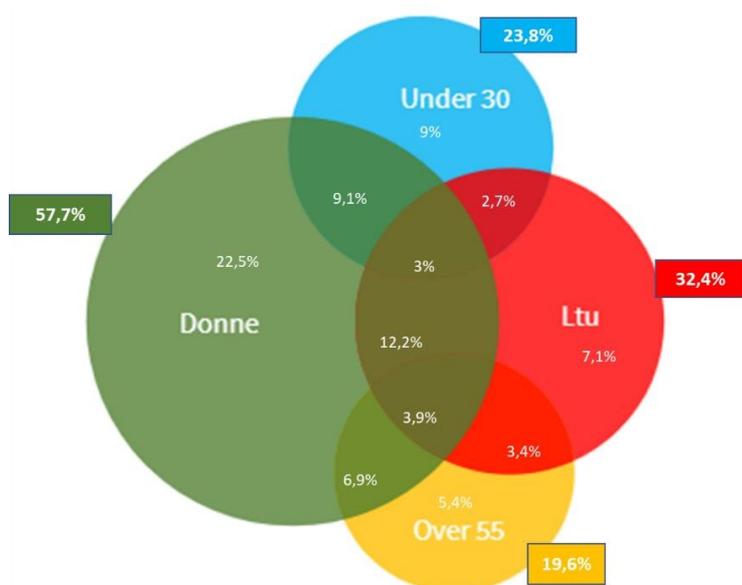
	Sesso		Età			Cittadinanza		Anzianità disoccupazione	
	Maschi	Femmine	15-29	30-54	55+	Italiana	Straniera	Da 6 mesi e +	Da 12 mesi e +
ABRUZZO	40,3	59,7	20,6	59,8	19,6	89,1	10,9	55,9	49,4
BASILICATA	46,4	53,6	26,4	55,7	17,9	94,3	5,7	72,7	65,7
BOLZANO	49,4	50,6	25,3	52,7	22,0	66,6	33,4	14,7	7,7
CALABRIA (*)	46,9	53,1	26,5	58,8	14,7	95,2	4,8	54,3	48,0
CAMPANIA	48,7	51,3	27,2	55,9	16,9	95,6	4,4	53,7	46,5
EMILIA-ROMAGNA	39,2	60,8	22,0	56,6	21,4	71,1	28,9	32,4	24,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	33,9	66,1	27,2	56,8	16,0	83,7	16,3	25,8	21,4
LAZIO	43,0	57,0	27,1	54,8	18,1	84,8	15,2	59,1	43,8
LIGURIA	39,3	60,7	15,4	58,0	26,6	80,7	19,3	47,4	33,6
LOMBARDIA	37,7	62,3	13,0	61,6	25,4	78,0	22,0	35,1	27,4
MARCHE	40,9	59,1	28,7	50,8	20,5	81,9	18,1	38,0	31,3
MOLISE	38,6	61,4	20,5	68,2	11,3	97,7	2,3	45,5	38,6
PIEMONTE	41,0	59,0	27,9	54,2	17,9	79,9	20,1	22,9	19,6
PUGLIA	46,2	53,8	28,6	55,7	15,7	96,3	3,7	51,0	38,8
SARDEGNA	49,6	50,4	29,2	54,1	16,7	96,6	3,4	49,0	41,5
SICILIA	51,4	48,6	27,3	57,1	15,6	96,4	3,6	52,8	47,3
TOSCANA	39,9	60,1	24,9	53,8	21,3	77,0	23,0	35,0	28,9
TRENTO	35,2	64,8	23,4	58,1	18,5	69,1	30,9	32,8	16,5
UMBRIA	43,8	56,2	30,2	54,1	15,7	76,0	24,0	18,2	14,4
VALLE D'AOSTA	35,5	64,5	18,2	52,3	29,5	73,2	26,8	31,4	23,8
VENETO	39,5	60,5	30,6	53,3	16,1	76,3	23,7	4,0	2,9
Totale	42,3	57,7	23,8	56,6	19,6	84,8	15,2	39,9	32,4

(*) In questa tabella il dato per la Regione Calabria il dato si riferisce a 2.869 presenti nel sistema informativo regionale.

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

Con riferimento al target relativo a specifiche caratteristiche dei beneficiari raggiunti da GOL, in questa fase di avvio l'85,2% dei presi in carico rientra in almeno una delle seguenti categorie: donne, giovani under 30, adulti over 55, disoccupati da 12 mesi e oltre⁴(figura 5). L'impegno preso con la Commissione europea, quale obiettivo secondario del Programma, è che le persone appartenenti a questi gruppi – incluse anche le persone con disabilità, il cui numero allo stato non siamo in grado di indicare ma sarà oggetto dei prossimi monitoraggi – siano nel complesso pari al 75% del totale.

Figura 5 - Caratteristiche dei partecipanti a GOL prioritariamente previste al fine del raggiungimento del target (v%)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)

⁴ Si è utilizzata qui la definizione indicata dalla Commissione UE nella Raccomandazione del Consiglio europeo sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (durata della disoccupazione da 12 mesi e oltre). Il Programma GOL individua comunque in disoccupati di lunga durata quelli che lo sono da oltre 6 mesi.

Guardando alla tipologia di percorso GOL, poco più della metà dei presi in carico (53,6%) sono indirizzati ai percorsi di reinserimento lavorativo (tavola 4), percentuale più alta tra le donne (55,3%) rispetto agli uomini (51,4%), e per la fascia di età intermedia 30-54anni (57,7%). Over 55 (44%), stranieri (43,4%) e disoccupati da 6 mesi e oltre (37,1%) mostrano le percentuali più basse di coinvolgimento nel percorso di reinserimento. In questa prima fase di avvio del Programma il 4,4% dei beneficiari presenta caratteristiche di vulnerabilità tali da richiedere interventi complessi nell'ambito del percorso lavoro e inclusione. Tale percentuale è più alta tra la componente femminile (4,5%), tra gli stranieri (7,4%) e i disoccupati di lunga durata (percentuali tra il 7% e l'8%).

Tavola 4 - Presi in carico in GOL per alcune caratteristiche anagrafiche e tipologia di percorso (v% riga) (*)

	1. Reinserimento lavorativo	2. Lavoro e (upskilling)	3. (reskilling)	4. inclusione	Totale	
Genere	M	51,4	27,5	17,0	4,1	100,0
	F	55,3	23,5	16,7	4,5	100,0
Età	15-29	52,0	26,3	20,5	1,2	100,0
	30-54	57,7	22,9	14,2	5,2	100,0
	55+	44,0	30,6	19,7	5,7	100,0
Cittadinanza	Italiana	55,5	23,7	17,0	3,8	100,0
	Straniera	43,4	33,5	15,7	7,4	100,0
Durata disoccupazione	Disoccupati da 6 mesi e oltre	37,1	27,6	28,0	7,3	100,0
	Disoccupati da 12 mesi e oltre	32,1	27,7	32,2	8,0	100,0

(*) In questa tabella il dato per la Regione Calabria il dato si riferisce a 2.869 presenti nel sistema informativo regionale.

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario e dati di fonte regionale (dati al 9 settembre 2022)